Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 305

Giovedì 27 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 ; Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 6.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333.

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

LA RELAZIONE STARACE

Il Partito è l'anima del Regime

Roma, 26 (*per telefono*)

E' concordemente riconosciuto come la consuetudine introdotta da S. E. Starace di fare ad ogni periodica riunione del Direttorio una esposizione completa delle molteplici attività del Partito sia oltremodo encomiabile, in quanto presenta i seguenti vantaggi di rinfrancare nella memoria la nozione della forza e dell'importanza del Partito, di rinforzare nel Partito la coscienza dei propri compiti; di dimostrare, nella constatazione dei risultati conseguiti, che chi ha avuto dal Duce l'incarico di vigilare sulla situazione del Partito ha eseguito scrupolosamente la consegna avuta. Le recenti comunicazioni del Segretario del Partito al nuovo Direttorio sono infatti un saggio veramente organico e sistematico di operosità sociale e politica. Esse ci danno infatti un quadro completo e svariato dell'attività di quel grande e complesso organo che è il Partito, cioè di quell'ente che costituisce il fattore caratteristico del sistema politico fascista e il principale motore della stessa funzione costituzionale del Regime.

La funzione del Partito

Leggendo la relazione dell'on. Starace, nella quale, come si è potuto constatare, sono con tanta chiarezza enunciati e prospettati nei loro precisi contorni e nella loro giusta luce i diversi problemi nei quali è interessata l'azione del Partito, si rimane veramente stupiti nel constatare l'importanza dei compiti che sono assegnati al Partito. Si può dire che non vi sia settore della vita e dell'attività della Nazione sul quale non interferisca, in una forma o nell'altra, il Partito, sia che funzioni come organo politico e se stante, sia per soddisfare i bisogni correnti e le esigenze nazionali che esso persegue con fini propri, allo scopo di preparare la materia prima politica dello Stato; e a ciò provvede in principal modo con la sua stessa organizzazione, che è quanto dire con l'inquadrare armonicamente tutto il popolo italiano nel Fascismo, sia che agisca come organo sussidiario dello Stato o con particolari istituzioni politiche e sociali autonome, allo scopo di potenziare ed integrare l'azione del Partito e delle grandi istituzioni sociali inquadrate nel Partito. Esso è, si può dire, presente in tutti i punti e in tutti i momenti della vita nazionale; esso è diventato l'anima e la fonte elementare di energia di tutto il Regime.

Attività multiforme

Accanto all'attività organizzativa generale con la quale il Partito provvede ad inquadrare politicamente il Paese affidandone gli sviluppi alla propria essenza politica, esiste un'attività educativa, militare e sportiva ed anche specificatamente politica per fascistizzare la gioventù, esiste una attività sociale di assistenza per fiancheggiare, sorvegliare e integrare l'azione sindacale, l'efficacia della quale risulta evidente dalle direttive che il Segretario del Partito ha, nello stesso comunicato di cui ci occupiamo, date intorno al funzionamento degli organi di collocamento e degli Enti Opere Assistenziali in questo intenso e delicato momento di vita, caratterizzato dalla lotta contro la disoccupazione. Esiste infine una opera di disciplinamento e di elevazione morale di tutta la vita del Paese che il Partito compie quotidianamente e che spesso non assume contorni visibili, ma si esplica silenziosamente, in una forma quasi imponderabile.

Tutto questo vasto e complesso lavoro, che si realizza in estensione e in profondità, sistematicamente e ininterrottamente per accrescere la efficienza della vita nazionale, ossia la sostanza per offrire allo Stato le energie umane necessarie ai suoi fini ed alla sua attività di Potenza, conferisce al Fascismo una figura istituzionale tutta propria, che non ha riscontro nell'organizzazione politica di nessun altro Stato, e costituisce pertanto la vera caratteristica del sistema politico fascista.

L'opera assistenziale

E' da rilevare, nella relazione di Achille Starace, la parte che riguarda l'opera assistenziale, l'azione contro la disoccupazione, l'azione corporativa del Partito. I due primi di tali ordini di attività sono idealmente e socialmente congiunti; essi si rivolgono, in diversa graduazione, ad uno stesso problema di vita e ad una stessa vasta categoria di cittadini. Il Fascismo intende assistere non con beneficenza episodica, ma con una protezione che accompagna il lavoratore nelle sue più evidenti difficoltà economiche e nelle sue esigenze famigliari. Al fondo di questa assistenza, la quale ha preso forme organizzative centralizzate e vastità di azione che non hanno l'eguale in nessun altro Paese, c'è l'intento continuo del Partito di assicurare ai cittadini il dono essenziale della vita: il lavoro e la sua serenità. Per questo il Segretario del Partito, nelle sue direttive ai Segretari Federali, mentre sollecita lo spirito di solidarietà degli enti e dei privati perchè partecipino all'assistenza col massimo contributo possibile, conferma le precedenti disposizioni e domanda ancora una volta che questi contributi siano anzitutto costituiti da offerte di lavoro.

Il Fascismo aiuta i senza lavoro, ma non intende creare una classe stabile di disoccupati pensionati. L'azione contro la disoccupazione si svolge su tutto il fronte del lavoro, l'organizzazione è nazionale. Le cifre globali comunicate dal Segretario del Partito sono significative. I disoccupati che in tutte le categorie economiche della Nazione hanno potuto essere riassunti al lavoro sono 128 mila 641. Calcolando una media famigliare di quattro membri per ogni disoccupato riassunto risulta che già oltre mezzo milione di cittadini hanno assicurato, col lavoro del capo famiglia, una migliore esistenza. Non è poi arrischiato affermare che quello corporativo non è più un settore della Rivoluzione, ma è tutta la Rivoluzione, è la sostanza che sbocca nell'azione che, iniziatasi tredici anni orsono per l'unità storica del popolo italiano, dovrà concludersi necessariamente col dare ad esso un più alto grado di civiltà, di forza e di consapevolezza.

Un avvertimento su cui è bene richiamare l'attenzione dei fascisti è quello che il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio nazionale circa l'attività delle Corporazioni. Il Fascismo segue attentamente i problemi che saranno portati all'esame delle Corporazioni e darà la più assidua opera per la loro soluzione, ma segue attentamente anche gli uomini, e, laddove si renda necessario, rettifica la mentalità degli uomini, in modo da ottenere, al vaglio della prova, la selezione rigorosa voluta dal Duce.

CONSTATAZIONI DI SCHUSCHNIGG

La situazione austriaca migliora e sarà consolidata dal Corporativismo

Vienna, 26

In occasione della ricorrenza natalizia i più autorevoli organi viennesi pubblicano articoli del Cancelliere Schusschnigg, nei quali il Capo del Governo si occupa dei vari problemi riguardanti la vita del popolo e dello Stato.

Sulla «Reichspost» egli mette in rilievo il significato dell'atto di clemenza compiuto con la larga amnistia elargita in questi giorni per reati politici, la quale praticamente dimostra lo spirito di conciliazione animante il Governo. Il Cancelliere fa voti che questo spirito venga da tutti compreso e corrisposto. Il regime è abbastanza forte per essere pronto alla pacificazione, ma sarebbe e sarà abbastanza forte per combattere ogni tentativo di turbare la pace interna. Se qua e là la pacificazione fu soltanto piccoli progressi, ciò si deve alla irriducibilità di elementi radicali di sinistra e al «materialismo nazionale» di chi vuole bensì servire il germanesimo ma non comprende il destino, la storia la missione dell'Austria. Alla pacificazione duratura si arriverà certamente, anche se con lentezza, e tutti coloro che vogliano collaborare all'opera di ricostruzione troveranno nel Governo il più ampio appoggio.

La ricostruzione economica

Concetti simili il Cancelliere svolge nella «Wiener Zeitung», osservando che se i tentativi rivoluzionari del febbraio e del luglio fossero riusciti, la catastrofe economica sarebbe stata inevitabile. La conservazione della pace interna è indispensabile alla ricostruzione economica per la quale la nuova costituzione ispirata al principio corporativo offre una solida base. Rilevato il miglioramento della situazione finanziaria dello Stato e l'efficace azione politica ed economica inaugurata dal defunto Cancelliere Dollfuss, che ha portato tra l'altro a una sensibile diminuzione del numero dei disoccupati (dal novembre 1932 i senza lavoro sono diminuiti di 50.700), il Cancelliere dice di ritenere che i rappresentanti delle Corporazioni avranno per i problemi dell'economia una comprensione assai maggiore di quella dei vecchi esponenti dei partiti politici.

Anche nelle dichiarazioni rilasciate alla «Neue Freie Presse» il Cancelliere, esaminando la situazione quale si presenta in questa fine d'anno, ne constata il miglioramento. Il processo di risanamento ha compiuto rilevanti progressi. Certo molto rimane ancora da fare nel campo interno come in quello della politica estera, nella quale l'Austria, rimasta dopo la guerra con mezzi materiali così modesti, deve svolgere una parte attiva, visto che la crisi generale può essere combattuta solo mediante una nuova sistemazione dei rapporti economici e intellettuali tra gli Stati.

Interessi paralleli

Questi rapporti — continua il Cancelliere — non sono oggi così solidi da escludere la possibilità di conflitti; tuttavia è confortante il fatto constatato nelle ultime trattative ginevrine che da ogni parte esiste una volontà di intesa, ciò che apre la via alla ripresa o all'approfondimento delle relazioni tra i popoli. Qui gli interessi delle grandi Potenze e dei piccoli Stati sono paralleli ed è un errore guardare con diffidenza agli sforzi che le prime compiono per venire ad un accordo tra loro come se tale accordo fosse destinato a limitare il diritto di autodecisione o addirittura ad annullare politicamente i piccoli Stati, mentre è notorio che tutti i popoli europei hanno bisogno di completarsi e di secondarsi a vicenda nel campo dell'economia come in quello spirituale.

Il Cancelliere si è quindi nuovamente occupato dei patti conclusi con l'Italia e l'Ungheria che rappresentano un grande progresso per l'intera Europa.

Tregua natalizia

In Germania si parla di pace e di collaborazione

Berlino, 26

La ricorrenza natalizia ha offerto lo spunto a tre Ministri del Reich per fare dichiarazioni della volontà di pace e di collaborazione internazionale della Germania. Effettuando la distribuzione dei doni natalizi ai bimbi poveri di Berlino, il Ministro della Propaganda Gobbels ha detto di sperare che presto tutto il mondo si sarà convinto della volontà di pacifico sviluppo che anima il regime delle Camicie brune. Nel suo appello natalizio il luogotenente di Hitler, Hess, ha detto a sua volta a Monaco, che si deve a Hitler se nel 1934 è stata conservata la pace al mondo minacciato. Il Ministro della Reichswehr generale von Blomberg, infine, parlando ad un giornalista americano, ha negato che l'organizzazione militare tedesca della Reichswehr abbia maggior valore bellico di quello a servizio di leva. Von Blomberg ha smentito pure le affermazioni straniere sul carattere militare delle formazioni di Camicie brune e di quelle del servizio di lavoro. Hitler ha trascorso, come al solito, il Natale nella solitudine nella sua villa di Berchtesgaden in Baviera.

La ricorrenza natalizia ha riservato una bella sorpresa ai cultori di sport invernali che mai come in questo dicembre di eccezionale mitezza avevano guardato con preoccupazione ai bollettini meteorologici che fino all'antivigilia di Natale segnavano una temperatura quasi primaverile: una abbondante nevicata ha ricoperto di bianco le cime e le pianure in tutto il Reich. La neve che aveva cominciato a cadere nella mattinata della vigilia con timida incertezza si è infittita nel pomeriggio facendo posto nella notte ad una temperatura di gelo non eccessiva ma sufficiente a consentire ai pattinatori di riprendere lo sport
Per liberarsi di quel moesto «pi-
preferito.

Le esecuzioni del 30 giugno ascenderebbero a 1100

Roma, 26 (*per telefono*)

Un giornale parigino riproduce alcuni brani di un libro bianco sulle esecuzioni sommarie del 30 giugno in Germania, pubblicato da una casa editrice parigina e corredato abbondantemente da documenti e fotografie. Secondo questa pubblicazione le persone uccise il 30 giugno sarebbero state 1100. Il libro bianco classifica i giustiziati in cinque categorie: i capi della milizia bruna, i concorrenti politici possibili, come il generale Von Schleicher, gli autori dell'incendio del Reichstag, dei quali si temevano le rivelazioni, i membri dell'opposizione cattolica e i prigionieri politici, internati in campi di concentramento come antinazisti. Dopo aver consacrato un capitolo al fallito tentativo rivoluzionario di Vienna e riaffermato, sulla base di documenti del libro bruno austriaco, che questo tentativo fu premeditato con la complicità della Germania, il libro bianco parla poi della morte di Hindenburg e sottolinea l'inverosimiglianza del testamento politico del Maresciallo, ritrovato precisamente alla vigilia dell'ultimo plebiscito.

La Befana fascista a Berlino

Berlino, 26

Il Fascio di Berlino ha celebrato la festa della Befana fascista distribuendo pacchi di indumenti e di generi alimentari ad oltre 300 famiglie bisognose col prodotto di offerte raccolte nella colonia da un comitato di signore presieduto dalla consorte dell'Ambasciatore. All'inizio della riunione cui erano presenti l'Ambasciatore col personale della Ambasciata e una numerosa rappresentanza della colonia, S. E. Cerruti a nome del Governo fascista ha portato agli intervenuti il saluto della Patria e ha ordinato il saluto al Duce, cui i presenti hanno risposto «A Noi» acclamando poi entusiasticamente al Duce.

La situazione in Somalia

Altre precisazioni italiane alle notizie abissine

Roma, 26 (*per telefono*)

Il Governo etiopico ha inviato alla Segreteria Generale della Società delle Nazioni il seguente telegramma: «Gli italiani avanzano in territorio etiopico, tracciando una strada carrozzabile da Wardai verso Ado e Gherlogubi. Gli italiani hanno occupato Afdub, nel territorio etiopico, presso Wardai. La ricognizione di apparecchi militari italiani su Gherlogubi del 21 dicembre fa presagire un nuovo attacco italiano in questo punto, già bombardato in precedenza. Essendo la situazione aggravata da questi nuovi fatti rinnoviamo le nostre proteste. Heruin - Ministro degli Esteri».

In relazione al nuovo telegramma diretto in data 24 corrente dal Governo etiopico alla Società delle Nazioni nei circoli autorevoli italiani si smentisce nel modo più formale che le nostre truppe abbiano avanzato in territorio etiopico. Afdub è una località del distretto di Wardai che, come Ualual, è presidiata da truppe italiane da vari anni.

E' falso che Gherlogubi sia mai stata bombardata dai nostri aeroplani; qualche breve ricognizione è stata necessaria in conseguenza di un certo ammussamento di bande che si stava effettuando nella zona prossima a Ualual e a Wardai, nonchè presso altre località presidiate da truppe italiane. Le previsioni del Governo etiopico di attacchi italiani sono del tutto arbitrarie. Nessuna intenzione vi è da parte nostra di prendere l'iniziativa di operazioni militari. La situazione è la seguente: il Governo abissino ha compiuto un atto di flagrante aggressione; il Governo italiano ha chiesto riparazioni; esso è pronto a riprendere il lavoro per la delimitazione dei confini somalo-etiopici tosto che il Governo abissino avrà fornito le soddisfazioni dovute.

Nuovi consolati generali jugoslavi

Belgrado, 26

Con decreto del Consiglio di Reggenza sono stati elevati al rango di consolati generali i consolati jugoslavi di Fiume, Bratislava, Graz, Lille, Scutari e Istanbul.

Il Natale fiumano commemorato al Vittoriale

Gardone Riviera, 26

L'anniversario del Natale Fiumano è stato commemorato al Vittoriale con rito austero. Il cannone della nave «Puglia» ha ripetutamente sparato salve tutta la notte e davanti alle arche dei Gloriosi Caduti ha fiammeggiato un grande rogo, attorno al quale vegliavano i legionari. Oggi, 15.o anniversario della morte di Italo Conci, la rappresentanza della 369.a Legione Avanguardisti di Trento, che porta il nome dell'eroico volontario, guidata dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e dalla Madre del Caduto, è salita in devoto pellegrinaggio al Vittoriale, deponendo sull'arca di Conci lauri raccolti nella fossa dei Martiri al Castello del Buon Consiglio. Il Comandante d'Annunzio ha espresso il suo compiacimento per la venuta degli avanguardisti ed ha fatto loro consegnare dei lauri per inghirlandare i loro moschetti e per deporli sulla tomba di Cesare Battisti.

Questioni militari

L'EVOLUZIONE DELLA CAVALLERIA

Anticamente movimento ed urto erano gli elementi con i quali si estrinsecava il combattimento: il primo serviva ad avvicinare le masse, onde poter sboccare nel secondo, ch'era il mezzo per risolvere la lotta. Si comprende quindi come la cavalleria dovesse, in quel tempo, trionfare indiscussa sul campo di battaglia, quale Arma che poteva sviluppare al massimo grado i due elementi suddetti: il movimento diveniva, mercè sua, più rapido nel tempo e più completo nello spazio, l'urto si trasformava in un uragano, che tutto travolgeva e tutto schiantava.

E così vediamo, scorrendo la storia, come i Capitani dell'epoca guidassero spesso personalmente la cavalleria nell'azione, sfruttandola intensamente, o tenendola come ultima riserva per lanciare all'inseguimento, in caso di successo, o per trattenere l'avversario, in caso di prevedibile rotta.

Venne un giorno l'arma da fuoco e subito la si creò regina del combattimento e si pronosticò per essa un avvenire di indiscusso primato, mentre, nel contempo, si decretò la fine della cavalleria, l'Arma sino allora di tutti i successi e di tutte le glorie. Si era nel vero? La risposta la dettero quasi tre secoli dopo dapprima Federico II e poi Napoleone: le principali vittorie del primo furono risolte dalla cavalleria, della quale Seydlitz fu il magnifico capo; il secondo sfruttò intensamente l'Arma nel campo strategico ed in quello tattico, auspice Murat, l'arditissimo comandante, che seppe rendere al grande Capitano inestimabili servigi.

Ma il fuoco crebbe sempre più la sua importanza, quantitativamente e qualitativamente, sino a che l'adozione delle armi automatiche parve voler cacciare un'altra volta la cavalleria dal campo di battaglia. Fu così che durante la guerra mondiale, nella convinzione che l'Arma a nulla potesse servire, si impiegarono i suoi ufficiali a compiere i più svariati incarichi: aviatori, artiglieri, fanti, bombardieri, mitraglieri, ufficiali di collegamento, ecc. Ma chi studia oggi profondamente la storia dell'immane conflitto, rileva come su tutti i fronti i reparti dell'Arma abbiano reso i più preziosi servigi: per quanto ci riguarda il sacrificio di «Genova» e «Novara» a Pozzuolo del Friuli, di «Milano» e «Vittorio Emanuele II» a Monastir di Treviso basterebbe a convincere i più ostinati negatori dell'utilità della cavalleria, quando la si sappia impiegare al momento opportuno e nella situazione a essa favorevoli.

L'immediato dopo guerra, con il trionfo del demagogismo più abbietto e con l'ascesa di elementi incompetenti, doveva vedere in Italia il sacrificio più grave che mai un'Arma abbia dovuto subire: la mutilazione della cavalleria che da trenta reggimenti scendeva a soli dodici! Chiunque altro avrebbe sentito il proprio spirito deprimersi e la volontà atrofizzarsi: non certo i cavalieri d'Italia, araldi di un passato millenario di gloria, usi alla disciplina più austera e più salda. Essi non si lasciarono trascinare dal dolore che loro premeva il cuore, anche quando altri esempi erano loro offerti di nervosismi mal repressi e di manifestazioni incontenute.

Sorsero in seguito i fautori della motorizzazione e della meccanizzazione, auspici rispettivamente i generali Camòn e Allehaut (in Francia), il colonnello Fuller e il capitano Liddel Hart (in Inghilterra): per essi parve che l'Arma dovesse definitivamente scomparire, per essere sostituita da lunghe teorie di automezzi, di motociclette, di carri armati d'ogni genere e d'ogni specie. Ma ancora una volta si vide come errata fosse una trasformazione completa dell'Arma, specie quando le nuove idee si basavano su di un trionfo della materia sullo spirito, su una supremazia del freddo mezzo sull'incandescente anima. «La vostra Arma sarà d'ora innanzi la chiave a bulloni»: questo era il verbo nuovo! Si reagì, per nostra fortuna, a tali tendenze rivoluzionarie, gridando forte che per soldati come quelli che sul Piave avevano fermato col loro petto il nemico, che a Vittorio Veneto lo avevano incalzato baionetta alle reni, discendenti dei legionari di Roma, lo slancio, l'ardore, l'eroismo erano virtù troppo congenite per doverle relegare in soffitta.

Non quindi assolutamente trasformazione completa, rivoluzione, sostituzione per la cavalleria, ma logicamente invece attuabile, anzi auspicata, una evoluzione, il camminare coi tempi. Questo i cavalieri oggi hanno inteso ed intendono perfettamente: così hanno visto con piacere aumentare sempre più la dotazione di armi automatiche e l'adozione dell'unico tipo di squadra mista, ne si sono sentiti offesi il giorno in cui le loro divisioni e le loro brigate hanno mutato il nome «di cavalleria» in quello di «celeri», mentre accoglievano con esatto senso di cameratismo la collaborazione dei bersaglieri. E, soprattutto, hanno con gioia ricevuto i nuovi carri veloci, che giustamente sono stati loro assegnati dal Duce, perchè vi trasfondessero quelle doti di valore e di audacia che sono loro caratteristiche. Così, anche quando qualche reggimento vedrà trasformato prossimamente qualche suo reparto cavalieri in altro carri veloci, non per questo i cavalieri si sentiranno menomati: essi comprendono i progressi dei tempi e vogliono subito ad essi adeguarsi.

Essi sanno però che se il fuoco progredisce ed aumenta continuamente sul campo di battaglia, movimento ed urto non hanno affatto perduto il loro valore, ne è anzi cresciuta l'importanza, perchè la manovra, che entrambi li compendia, è l'unico mezzo per ottenere il successo. Ed i cavalieri della manovra sono cultori appassionati, valenti esecutori, inarrivabili artisti, perchè la manovra hanno imparato a realizzare con il cavallo, che è il primo e l'unico mezzo che sa percorrere qualsiasi terreno, in qualsiasi contingenza. Il fuoco fornito dalle armi automatiche servirà egregiamente ad appoggiare la manovra, compiuta dal cavallo, che è e rimarrà senza alcuna discussione od esitazione la prima arma del cavaliere.

Edmondo Zavattari

Le battaglie dell'Isonzo al vaglio della storia

L'eroismo della Fanteria italiana documentato nella relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna

Roma, 26

Riconoscimento dell'eroismo dei Fanti combattenti nel e sanguinose battaglie dell'Isonzo, contenuti nella relazione «Ufficiel» dell'Archivio di guerra di Vienna, vengono raccolti e posti in rilievo dal gen. Ambrogio Bollati in un accurato studio che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della «Rassegna Italiana». E, parlando di Fanti, il gen. Bollati avverte di riferirsi non solo a tutte le specialità dell'Arma di Fanteria (granatieri, fanteria di linea, bersaglieri e alpini), ma anche a tutti coloro che con i fanti hanno combattuto in prima linea, dai mitraglieri di cavalleria ai bombardieri, dai carabinieri agli artiglieri.

Le battaglie dell'Isonzo

La relazione austriaca, nella parte finora pubblicata, dà conto delle prime quattro battaglie sull'Isonzo soltanto. Pure quanto in essa è detto e quanto viene annotato dal gen. Pitreich e dal defunto col. Veith, a cui la relazione stessa si riferisce, basta a dare la esatta misura del valore del soldato italiano.

Scrive, per esempio, Il Pitreich parlando della seconda battaglia: «Perdite terrorizzanti dall'una e dall'altra parte; lotta furiosa da per tuto ma soltanto sull'altipiano del Carso era possibile formarsi un'idea esatta della crudeltà della lotta, del consumo enorme di uomini, dell'ammirevole eroismo da ambe le parti». Il Veith aggiunge che la seconda battaglia, incomparabilmente più grandiosa e meglio imbastita della precedente, presenta già il tipo completo delle grandi battaglie caratteristiche della guerra mondiale, combattute però con procedimenti così sanguinosi soltanto sulla fronte occidentale e sull'Isonzo. Anche questa volta la fase finale di ogni atto di lotta era stata una mischia a corpo a corpo: eroismi senza esempio. La tenacia da parte italiana non si rilevava soltanto nei fanti: gli italiani avevano sistemato al margine estremo dell'altipiano, davanti a Sagrado, una batteria da campagna che batteva d'infilata i settori contigui della fronte austroungarica.

Per liberarsi di quel moesto «pidocchio nella pelle» gli austro-ungarici avevano adibito un mortaio da 30.5 C.M. alla distruzione in condizioni ottime perchè la posizione della batteria italiana era limitatissima in fatto di spazio e perfettamente nota all'artiglieria austroungarica. Ma giornalmente gli italiani, nonostante le gravi perdite, le rimettevano in efficienza e gli apparecchi d'intercettazione telefonica (nascosti in scatole di conserva interrate nei reticolati italiani) trasmettevano le commoventi parole di saluto che i camerati rivolgevano a quelli fra loro votati alla morte, a quelli fra loro votati alla morte.

Lotta violentissima

Ancora più alti e sintomatici sono i riferimenti contenuti nella te — a Zagora — terza divisione il cui andamento dal primo al 4 novembre è considerato dalla relazione austriaca «fase culminante e di crisi»: Attacchi violenti a Plava e sul Carso. Il 2 lotte particolarmente tenaci ed ostinate — a Zagora — terzo divisione italiana. Il 3, ben otto attacchi a Paljevo — i battaglioni austro-ungarici impegnati perdono il quaranta per cento dei loro effettivi. Sul Carso i difensori sono privi di sonno da più giorni, sicchè taluni reparti non sono addirittura in grado di combattere. Il 2 il settimo Corpo non ha alcuna forza fresca, nè rinforzi a portata, per arginare l'avversario. Alla sera l'energia dell'attacco delle divisioni italiane, che fino allora avevano assalito con tenacia incredibile, non è ancora infranta ma è evidente la loro spossatezza. Il 3 la violenza della lotta sul Carso comincia a diminuire. Davanti a Gorizia il 1. novembre la brigata granatieri e truppe della decima divisione attaccano con grande impeto, nella zona del Sabotino. Anche la lotta delle divisioni italiane undecima e dodicesima sul Podgora ad Oslavia a Peuma è furiosissima e ostinatissima. La cinquantotto divisione A perde un quarto della propria forza. Il 3 continuano gli attacchi del sesto Corpo italiano: ad ovest di Grafenberg avvengono sette assalti: effettuati con vero disprezzo della morte: a Lucinico e a quota 184, i combattimenti sono condotti con il massimo accanimento, ma nella fanghiglia alta un metro si frazionano in azioni non coordinate.

Ingenti perdite

Nelle notti dal 18 ottobre al 4 novembre gli italiani hanno attaccato da per tutto con spirito di sacrificio degno di ammirazione e con tenacia mai diminuita pur non riuscendo che a produrre insaccature nelle linee. Perdite fortissime da ambo le parti. La quinta armata austroungarica fino al 1 novembre ha perduto 32.418, di cui 6642 morti 20.458 feriti, 5318 dispersi. Alla sera del 4 le perdite complessive sono ascese a 41.847; 8228 morti, 26.418 feriti, 7201 dispersi.

La relazione nel riassumere le vicende delle quattro prime battaglie sull'Isonzo dice: Dopo l'interminabile e costante tormento diurno e notturno da parte delle artiglierie italiane era quasi una liberazione il venire ad una lotta a una minima distanza, sebbene in essa si combattesse con tutta la crudeltà degli istinti primitivi. Basti ricordare che sul Podgora nelle otto settimane della battaglia autunnale si dovette tener testa a ben quaranta attacchi e a Oslavia nel medesimo periodo a trenta.

E il difensore aveva indubbiamente a che fare con un avversario da tenersi tutt'altro che in scarso conto: se pur vi era una certa gradazione nell'energia di urto degli italiani, a seconda dei reggimenti, nel complesso però le relazioni sulle nostre truppe ponevano costantemente in evidenza il meraviglioso valore della Fanteria italiana e dei suoi ufficiali. Un combattente d'allora, il Veith, scrive: «La cosa era divenuta molto e molto più di una passeggiata verso Vienna». — Ma anche per gli austriaci l'Isonzo era divenuto qualche cosa di ben diverso da Novara e da Custoza. Il campo delle lotte sull'Isonzo era divenuto un inferno pari a tratti peggiori della fronte occidentale tedesca, rispetto al quale il solo fatto di essere inviati su qualunque altro teatro di operazioni significava già riordinarsi, riposarsi e ristorarsi. Chi aveva combattuto una volta sull'Isonzo ogni altro teatro di lotta aveva perduto il suo orrore.

Il valore italiano

Il gen. Bollati, a sua volta rileva che lo spirito di sacrificio ed il valore delle nostre truppe sono andati, si può dire, crescendo di battaglia in battaglia ed hanno costantemente indotto l'avversario nel suo sentimento di equità e nel suo spirito cavalleresco a tributare ai nostri fanti le schiette parole di ammirazione che si riscontrano nella relazione austriaca. Essa, prima ancora di considerare le battaglie sulla nostra fronte, ha trattato con uguale ampiezza le lotte sulla fronte russa e quelle sulla fronte serba, ed ha poi intramezzato alle battaglie predette gli ulteriori avvenimenti, continuando con tale sistema fino all'agosto 1916. Ha reso omaggio al valore russo, al disperato valore serbo nella resistenza contro l'offensiva di Mackensen nell'autunno 1915. Ma le espressioni di riconoscimento e di ammirazione su riportate non trovano riscontro nella descrizione delle lotte sugli scacchieri su accennati, salvo forse nei riguardi delle lotte in Volinia e in Bucovina, durante il luglio-agosto 1916.

La lotta sulla nostra fronte è più volte definita «eroica d'ambe le parti» e, cosa naturale e giusta, nella sua descrizione il valore dei difensori austroungarici è posto continuamente in evidenza. Ma ogni espressione di ammirazione per il loro valore e per la loro tenacia nella loro resistenza significa — anche se ciò non fosse detto esplicitamente come lo è — significa il riconoscimento dell'asprezza della lotta per i nostri fanti, date le condizioni indubbiamente più gravose per chi attacca, in confronto a chi si difende. Esaminati, infine, altri punti della relazione austriaca, il generale Ambrogio Bollati così conclude: «Potremmo continuare da nostra esposizione e riscontreremmo anche nella quinta battaglia e nella sesta (Gorizia-Doberdò), nella intermedia difesa contro l'offensiva del maggio-giugno 1916, analoghe espressioni di riconoscimento e di ammirazione per le nostre truppe. Le critiche all'opera dei comandi — ripetiamo — non ci interessano; ma quanto abbiamo riportato circa le prime quattro battaglie sull'Isonzo, traendolo dal documento ufficiale avversario che le tramanda alla storia, costituisce già di per sè il migliore monumento che si possa erigere alle virtù militari del nostro Fante. Di fronte a tale monumento, ogni polemica, anche se inspirata, come lo è indubbiamente, dalle migliori intenzioni, appare superflua. E da parte italiana l'ammirazione per il valore e per la tenacia dei difensori dell'Isonzo nella loro difficile lotta, di cui l'asprezza non trovava riscontro su nessun teatro delle operazioni austroungariche, è doveroso, è altrettanto schietta quanto quella di cui dà prova verso di noi l'antico avversario».

Il festoso Natale romano

Il 1392° Cottio - Il «cenone» della vigilia e la sua genesi - Trionfo dello storione gigante Novecento quintali di pesce !...

Roma, 26.

Le feste natalizie sono trascorse lietamente. I romani, quelli propio «de Roma» anche se non si trovino in floridissime condizioni finanziarie, preferiscono assoggettarsi nei giorni seguenti ivi a qualche privazione, pur di godere le feste tradizionali seguendo il costume degli avi loro, che per essersi ripetuto per anni e anni è diventato ormai una sorta di rito. Come si farebbe — ad esempio — a privare il buon romano della festa di San Giovanni? Chiasso assordante, trombe, campanacci e, sui tavolini adorni di festoni, lumache e vino dei castelli: senza di ciò non si è celebrata per i romani la festa tradizionale e — quel che è peggio — non si è convenientemente onorato il Santo. Non meno tradizionale della festa di San Giovanni è il «cenone» natalizio, che ha luogo ogni anno la sera del 24, e che, per essere questo, come tutti sanno, giorno di stretta vigilia, è composto da cibi di magro, designati anch'essi dalla antica tradizione; e, del resto, niente affatto spiacevoli.

Si tratta di spaghetti, capitone, anguilla carpionata coi broccoli all'agro e baccalà con lo «zibibbo»: il torrone, la «pignoccata» e il pangiallo completano la lista, cui i castelli Romani contribuiscono naturalmente con il loro liquido e limpido prodotto. Tale «cenone», di cui è protagonista il popolo, ha antichissime origini, che risalgono al tempo della cena dei Papi, imbandita nella stessa notte del 24 dicembre dal Monsignor Maggiordomo ai Cardinali, dopo il vespro pontificale, a spese della Reverenda Camera. L'uso di tale cena, sospeso da Papa Gregorio XIII Boncompagni, ricominciò, per essere abolito definitivamente da Benedetto XIV, al quale parve opportuno risparmiare i 2000 scudi annuali che la cena veniva a costare. Il popolo non fece altrettanto: lasciò nel bilancio domestico la spesa superflua, ma non volle privarsi del «cenone» di magro.

L'antico «cottio»

Tanto antico, quanto quello di cui abbiamo parlato, e forse più ancora, è l'uso di una specie di cerimonia, che fa parte della preparazione al «cenone» stesso: il mercato del pesce o «cottio». Esso pare che risalga al 542. Perciò quello di quest'anno sarebbe il 1392°. Per dare un'idea di che si tratti, non trovo di meglio che riferire le caratteristiche parole di un autentico «romano de Roma», Giggi Zanazzo, autore di un libro su «gli usi, costumi e pregiudizii del popolo di Roma»: «Nun serve che vve dichi che in der cottio che sse fa l'antiviggija de Natale, se mette a l'incanto tutto er pesce che dda li porti de mare viè a Roma in quell'occassione.... Quann'è una bbella serata, se lo vanno a ggòde bbarba de signore e de signori nostrali e forestieri, co' tanto de carozze e de lacchè». Tale mercato si teneva anticamente a Sant'Angelo in Pescheria, poi, al tempo di Pio VII fu trasferito alle Coppelle, e di lì, dopo il 1870, a San Teodoro, dove si tenne regolarmente ogni anno fino al 1926. Dal 1927 il «cottio» fu organizzato ai Mercati Generali, che si trovano fuori la Porta di San Paolo, lungo la Via Ostiense, e quivi si svolge anche quest'anno, nonchè gli anni venturi, dato che la nuova sede è più acconcia all'uso cui deve servire, per molti riguardi, che noteremo fra breve.

Questo mercato si teneva in Roma già dall'anno 342 della fondazione della Città, nel «forum piscarium» o «piscaria», situato tra i fori Romano, Boario e Olitorio: continuò a svolgersi nel Medio-Evo, sempre secondo la tradizione, con accurata mostra del pesce, vendita all'asta e — cosa singolare — si istituì l'uso di tributare pubblici onori, nella festa stessa, allo storione più grosso. Il quale riportava una sorta di trionfo, che si risolveva in appassionati festeggiamenti al proprietario. Fin dal sec. XIV ai Conservatori di Roma spettava in regalo dai venditori di pesce la testa degli storioni, che superassero in grossezza il modello scolpito in marmo sul Campidoglio, il quale tuttora ivi si trova, nella Sala chiamata dei Capitoni. La testa del caratteristico pesce, mozzata «ad primas pinnas», era ritenuta ambito regalo.

Dopo il 1870, come abbiamo già accennato, il singolare mercato si tenne nella piazzetta di San Teodoro, che semplici fiaccole a vento illuminavano nella notte di vendita. La confusione, sempre notevole, raggiungeva un'intensità diabolica in caso di pioggia, allorchè il selciato si ricopriva d'acqua, di fango e talvolta di parte della merce non troppo ben conservata. A ciò si mescolavano le grida assordanti dei venditori, le fiamme e la resina delle fiaccole e l'acqua che scendeva dal cielo, riducevano il caratteristico mercato una vera e propria bolgia infernale.

Un mare... asciutto

Oggi la festa si svolge in tutt'altro modo: nel fabbricato coperto del Mercato del Pesce, vengono disposti, la sera del 23, numerosi cesti d'alluminio, contenenti la mobilissima merce; collocati su appositi banchi, tali cesti danno a tutto il mercato un aspetto caratteristico; e giovano a renderlo abbastanza ordinato: dico abbastanza, perchè la baraonda derivante dalla vendita all'asta, dalla pesatura e dal trasporto della merce, non manca neanche ora. Fino all'una della notte 23-24, il portone del mercato del pesce è chiuso ai compratori e al pubblico: nell'interno del fabbricato, gli incaricati lavorano a esportare, nel modo più elegante che sia possibile, i pesci di variatissima qualità, che, per questa occasione, giungono in qualità sbalorditive da tutta Italia. All'una si apre lo ingresso al pubblico: non ancora la vendita, che un'ora è lasciata ai visitatori per godere esclusivamente di quell'eccezionale spettacolo che è la esposizione di tanta fauna acquatica, la quale in alcuni anni, per esempio nel 1932, ha superato i 900 quintali.

Il grande capannone in muratura è fortemente illuminato: 1600 lampade variopinte, ornano i sedici festoni cui sono applicate, dei colori d'Italia e di Roma. Si riflettono sulla lucidità vischiosa dei pesci argentati, in una fantasmagoria di colori strani e inafferrabili. Nei corridoi lasciati dalle ceste ricolme passa e ripassa il pubblico sorridente. Ed è veramente piacevole, se non altro per la sua originalità, questa manifestazione popolare, alla quale non sdegnano di intervenire signore o signori dell'aristocrazia, che si mescolano ai pescivendoli. Alle due la sirena dei Mercati Generali fischia l'inizio della vendita: gli impiegati del mercato cominciano a «chiamare» l'asta, i pescivoli rispondono da tutte le parti, sopraffacendosi l'un l'altro con la voce e con le cifre. Al terzo appello l'impiegato «aggiudica» la merce, che il nuovo proprietario si affretta a trasportare fuori del mercato chiuso.

Episodi caratteristici

Nella vendita non mancano episodi caratteristici: il vecchio pescivolo, cui brillano gli occhi a vedere «tanta grazzia de ddio» e compra «un sacco de robba», magari una quantità maggiore di quella che aveva messo in programma, tanto «oggi ce semo, domani è capace de no, quello che resta se lo magnamo noi e mor'ammazzata l'avarizzia». Oppure la signora che vuol toccare col ditino rosa le grosse squame taglienti del pesce cappone e ritira subito la mano gridando: «Dio, com'è brutto!». Il signore che è con lei sorride, qualcun altro ride all'intorno: si ha — come dicevo — l'impressione che il pubblico, che prende parte alla festa tradizionale, sia felice, quasi partecipasse a un rito allegro. Perfino i facchini hanno il sorriso sulla faccia sudata.

Più che altro per ragioni di ordine all'interno del mercato, si è disposto che la merce venduta esca appena effettuatosi il negozio. I pescivoli svolgono tutte le necessarie operazioni di imballaggio e carico nel piazzale antistante, ampissimo, tanto da poter ospitare anche tutti i compratori, se occorresse. Tale piazzale, ove le suddette operazioni si protraggono talvolta fino all'alba, è illuminato per tutta la notte da apposite «staggie» a luce bianca, poste intorno intorno, lungo i cornicioni dei fabbricati circostanti. Qui fuori è il massimo movimento immediatamente dopo il mercato: i più sono pescivoli e facchini carichi di ceste, che si dirigono all'autocarro o — i più modesti — al carretto, che trasporterà la loro merce al «mercatino» di rivendita, ma con essi sgambettano le signore impellicciate contro il freddo della notte, che si affrettano alle automobili stazionanti nella via. Lentamente la confusione diminuisce: qualche cesto ancora, trascinato sul pavimento sdrucciolevole, qualche richiamo, qualche saluto e la luce del giorno non trova che i resti del «cottio»: cesti capovolti, qualche pesce sprecato, e i festoni semistaccati.

Novità di quest'anno

Quest'anno pur conservando tutte le disposizioni, che erano state prese per il facile e rapido svolgimento delle operazioni di vendita, si son voluti introdurre alcuni particolari — per dir così — di «colore», che han giovato ad aumentare il carattere tradizionalistico della festa: la direzione dell'Annona, ha fornito delle fiaccole da disporsi intorno al piazzale, e, d'accordo con il Gruppo Rionale della Garbatella si è organizzata una Lotteria di Beneficenza, le cui operazioni si son svolte prima dell'inizio del mercato. La fanfara del Gruppo della Garbatella ha prestato servizio nelle ore della festa e il 1392.o cottio è riescito più giocondo e più interessante di quelli degli anni scorsi.

Enzo de Bernart

Agli universitari fascisti

Il concorso per un tema sulla Somalia italiana

Roma, 26

Il Segretario del Partito ha accettato la presidenza della commissione giudicatrice del concorso tra gli universitari fascisti per un tema sulla Somalia Italiana bandito da «L'Azione Coloniale», per il quale si è aggiunto in questi giorni agli altri premi quello altamente significativo del Duce, ed ha chiamato a far parte dei componenti della commissione stessa i fascisti on. Razza, Paca e Baragiola, il commendator Campani in rappresentanza del Ministero delle Colonie il prof. D'Agostino Orsini di Camerota, in rappresentanza del Segretario dei G.U.F., Segretario il dott. Giuliano Ongaro.

L' "Orfeo" di Monteverdi al Teatro Reale dell'Opera

I Sovrani assistono allo spettacolo

Roma, 26

L'ottava stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera, si è inaugurata colla rappresentazione dell'«Orfeo» di Claudio Monteverdi, la celeberrima opera del grande musicista italiano del secolo XVII. Avvenimento d'arte eccezionale, verso cui il pubblico ha rivelato tutto il suo vivo interesse affollando sino a gremire il massimo teatro romano. Tra la folla elettissima che assisteva allo spettacolo si notavano numerose autorità e personalità del campo politico, diplomatico, artistico.

Poco prima che si iniziasse lo spettacolo hanno fatto il loro ingresso in teatro le LL. MM. il Re e la Regina, e le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia, salutate da vivissimi applausi dal pubblico sorto in piedi mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il corpo musicale dell'opera, che a noi era giunto in formule incomplete, talora schematiche, era stato trascritto, realizzato e strumentato dal maestro Giacomo Benvenuti. Il maestro Serafin, ha curato la rappresentazione, dando alle pagine inspirate del melodramma monteverdiano, una interpretazione quanto mai efficace e suggestiva. All'altezza dell'arduo compito loro affidato sono stati gli artisti prescelti per questa stupenda esecuzione: Benvenuto Franci, ha sostenuto la parte di Orfeo e Giuseppina Cobelli, quelle brevi ma di grandissimo rilievo della Musa e della Messaggera. Alla perfetta interpretazione ha corrisposto degnamente la messa in scena che il Teatro dell'Opera aveva curato nel modo più adeguato alle esigenze del melodramma.

Lo spettacolo è stato accolto dal pubblico col più fervido consenso e calorosissimi applausi hanno salutato più volte gli artisti e il maestro Serafin, sia durante gli atti sia alla fine di ciascuno di essi.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 dicembre 1934 al 20 dicembre 1934 i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è aumentata da 5.769.481.000 a 5.800.158.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di Banca di stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 26.942.000 a 36.324.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.329.085.000 a 3 miliardi 512.590.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.782.748.000 a 1 miliardo 738.213.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13 miliardi 15.945.000 a 12.756.477.000. I debiti a vista sono aumentati da 312.994.000 a 488.430.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 455.579.000 a 606.785.000.

Nuova cura contro la tubercolosi

Metodo inalatore invece del pneuma

Roma, 26

Tra non molto saranno resi noti i risultati della «prova ufficiale» su una nuova cura inalatoria della tubercolosi, detta «cura Tolorino». Questa prova affidata a competenti sanitari responsabili del controllo più rigoroso, è stata iniziata ben nove mesi or sono e continuata ininterrottamente in un sanatorio della Croce Rossa Italiana, presso Roma, in un ambulatorio gratuito a Monteverde e presso l'ambulatorio della Associazione Nazionale Mutilati di guerra, sezione di Roma.

Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere, i risultati ottenuti sarebbero concordemente favorevoli aprendo così la strada a fondate speranze per la cura del terribile flagello. Nove mesi non sono un periodo sufficiente per una prova definitiva a dimostrare la specificità del trattamento, ed è prudente e serio seguire per un anno almeno, dopo la guarigione, i malati sottoposti a cura. Perciò non abbiamo potuto ottenere dai sanitari preposti alla prova ufficiale, informazioni conclusive sulla nuova cura e il riserbo è tanto più comprensibile in quanto il principio terapeutico sul quale la nuova cura si basa, è in antitesi con le teorie oggi più quotate. E' quindi logico che la innovazione incontri resistenze, ove non leda interessi acquisiti. Le attuali tendenze terapeutiche cercano di porre in riposo il polmone malato racchiudendo il materiale bacillifero in cavità schiacciate dalle collassoterapia: il metodo inalatore tende invece a far espellere tale materiale per le normali vie aeree; il ritrovato servirebbe a fluidificare le infiltrazioni e a permettere la dilatazione clastica del tessuto sano; annullando i vuoti lasciati dal materiale emesso.

I risultati sin qui ottenuti in questo senso sarebbero davvero soddisfacenti e aprirebbero nuovi orizzonti alla cura della tubercolosi. Se, come è da sperare e come i casi sin qui curati autorizzano a prevedere, il responso confermerà che i risultati benefici sin qui ottenuti non sono occasionali e transitori, il nuovo sistema servirà a curare efficacemente forme tubercolari sinora restie ad ogni trattamento oggi usato e a raggiungere la guarigione con maggiore rapidità restituendo al polmone tutta la sua capacità respiratoria. Inoltre la rapidità della cura potrà arrecare notevole economia, al bilancio degli enti preposti alla lotta antitubercolare, data la più breve permanenza degli assistiti nei sanatori.

Il nome di Cecco Pisani ad una nave da guerra

Belvedere Marittimo, 26

In seguito al voto espresso da questo Podestà, il Ministro della Marina ha comunicato che ad una nave da guerra di prossima costruzione sarà assegnato il nome di un nostro valoroso concittadino e patriota, Cecco Pisani, cui è dovuta in gran parte la vittoria della battaglia di Lepanto, la più importante di tutte quelle combattute per le sorti che vi erano legate.

La morte del sen. Pestalozza

Roma, 26

Vivo rammarico ha suscitato specialmente fra i medici, la morte del sen. prof. Ernesto Pestalozza, avvenuta ieri. Il Pestalozza era tra gli scienziati italiani più in vista per la sua grande operosità nel campo dell'ostetricia, operosità che gli aveva dato grande fama anche all'estero.

Disastro ferroviario in America

Un diretto investe un treno di gitanti

Quindici morti e cinquanta feriti

Montreal (Canadà), 26

La festa di Natale è stata turbata a Hamilton nella provincia dell'Ontario da un disastro ferroviario nel quale hanno perduto la vita quindici persone. A causa di un falso scambio, non si sa ancora se dovuto a negligenza del personale o forse a un guasto del meccanismo, il rapido International Limited delle Ferrovie nazionali canadesi, transitando per la stazione di Hamilton, è entrato in un binario di manovra dove era fermo un treno di gitanti che si recavano a passare in famiglia le feste natalizie. Il macchinista del treno investitore si è accorto del pericolo quando era ormai troppo tardi per fermare il convoglio che procedeva a velocità ridotta, ma la distanza era minima e quindi i freni non sono stati sufficienti per evitare il cozzo. Alcuni vagoni sono rimasti sfasciati. Dai rottami sono stati estratti, oltre quindici cadaveri e anche una cinquantina di feriti. Alcuni di questi versano in condizioni gravissime.

Il gangster fa le bizze

Al Capone fra gli insubordinati delle prigioni dell'Isola del Diavolo

S. Francisco, 26

E' giunta notizia che nell'Isola del Diavolo in America, al largo della costa di San Francisco, 350 detenuti si sono rifiutati di partecipare alle cerimonie natalizie. Fra essi è anche Al Capone. Per punire la loro insubordinazione le autorità del penitenziario hanno disposto che essi siano trasferiti alle celle di segregazione individuale.

L'esplosivo vivente

Un altro nemico pubblico n. 1 in America

Chicago, 26

Una vera caccia all'uomo è stata organizzata da centinaia di agenti federali nello Stato del Michigan per la cattura del pericoloso gangster Tommy Touhi, il quale è considerato tristemente famoso, oltrechè per i suoi delitti, anche perchè porta addosso una quantità di alto esplosivo capace — secondo le affermazioni di polizia — di far saltare un edificio e di uccidere 12 uomini sull'istante. Con tali mezzi il delinquente, a costo della vita, vuole mantenere la promessa di non essere catturato dalla polizia. Trattasi di uno sciagurato gravemente ammalato di tubercolosi, che a suo tempo fu temibile rivale di Al Capone e che nelle scorse settimane ha cercato di riorganizzare le bande di Dillinger. Tra l'altro, egli è l'autore principale del colpo contro un autocarro corazzato a Brooklyn, che gli fruttò circa mezzo milione di dollari e di un altro simile nella Carolina del nord.

I biglietti ferroviari per i tedeschi che si recano all'estero

Berlino, 26

La Commissione del controllo dei cambi ha emesso un'ordinanza con la quale è consentita nuovamente la vendita dei biglietti ferroviari a coloro che intendono recarsi all'estero per diporto o per affari.

Due cinesi arrestati per spionaggio in territorio sovietico

Mosca, 26

L'Agenzia «Tass» ha da Kabarovsk che presso la città di Turiirog, in territorio sovietico, sono stati arrestati due cinesi, uno dei quali avrebbe dichiarato di essere un ufficiale dell'esercito manciukuo. Essi avrebbero ammesso di eseguire l'ordine di un ufficiale giapponese di riconoscere la località ad oriente della città di Propast e ad occidente di Turiirog, con particolare riguardo allo stato delle strade, alla costruzione delle caserme e alla distribuzione delle truppe. Le autorità sovietiche hanno iniziato un'inchiesta rigorosissima.

Le orme di Roma

Treviri ricostruisce i templi antichi

Berlino, 26

Treviri andava già fiera di tre musei — quello regionale, quello della Mosella e quello diocesano — in ciascuno dei quali si possono vedere numerosi cimeli della sua prima civiltà che fu la civiltà di Roma. Ora il Consiglio municipale ha deliberato di creare, entro l'anno venturo, un nuovo e più grande museo che avrà per sede un'ala dell'antico palazzo del Principe Elettore e duterà i più caratteristici oggetti di scavo come i più preziosi fra i molti tesori artistici dell'antica città. Oltrediciò, nella zona archeologica saranno — pure durante il 1935 — ricostruiti, nelle dimensioni e nelle forme originarie alcuni dei tempietti rimessi in luce quali risalgono all'epoca in cui Treviri era la romana Augusta Trevirorum.

L'ordine nel mondo

Municipio francese assaltato da duecento minatori disoccupati

Lilla, 26

Una grave agitazione regna nel centro minerario di Iwuy dove di 3500 abitanti più della metà sono disoccupati. La vigilia di Natale 200 minatori si sono impadroniti del Municipio al canto di inni rivoluzionari mentre le loro mogli e i bambini assalivano la casa del Sindaco. La polizia, ricevuti rinforzi, è riuscita ieri a fare sgombrare il palazzo di città.

Nella volta celeste

Il battesimo d'una nuova stella

Londra, 26

La nuova stella scoperta circa dieci giorni fa e che ora brilla in cielo con un fulgore che forse offusca tutte le altre, è stata chiamata «Nova Herculis» 1934. La stessa presenta fenomeni strani, perchè ha bagliori di colorazioni diverse e di una intensità che varia continuamente.

IN BREVE

ESTERO

Le truppe sovietiche avrebbero occupato l'isola formatasi in seguito al mutamento del corso del fiume Wudaheo alla frontiera russo-mancese. Le truppe mancesi terrebbero la linea di frontiera tagliando le comunicazioni fra il territorio sovietico della guarnigione dell'isola.

Il gen. Phya Decahaadin, che comandò le truppe siamesi in Francia durante la grande guerra e che fu vice presidente della assemblea legislativa fino a poco tempo fa, è stato condannato a due anni di carcere per azione atta a creare il malcontento tra il popolo.

La Dieta giapponese ha inaugurato la 67.a sessione; la cerimonia si è svolta alla Camera dei Pari, alla presenza dell'Imperatore, il quale nel discorso della Corona ha espresso il suo compiacimento per la crescente cordialità che contrassegna le relazioni fra il Giappone e le grandi Potenze.

Selvaggi fanatici discesi dalle montagne hanno attaccato i paesi della costa dell'isola Mondanao (Manilla), uccidendo 21 filippini. La polizia dopo un lungo combattimento ha respinto gli assalitori uccidendone 16.

L'aviatore Delmotte ha battuto ad Istres il record del mondo di velocità pura per apparecchi terrestri in circuito chiuso raggiungendo una media oraria di chilometri 505 e 848 metri. Il record precedentemente era di Km. 490.

Onoranze a Legionari cecoslovacchi caduti nella grande guerra

Praga, 26

Il presidente del Museo di Guerra a Rovereto, inaugurandosi il monumento dei Legionari cecoslovacchi nel cimitero del Père Lachaise a Parigi, ha inviato il seguente telegramma all'organizzazione dei Legionari cecoslovacchi a Praga: «Per onorare nuovamente i vostri Legionari, per essere quanto mai vicini al vostro fianco, abbiamo coperto di fiori le 120 tombe dei Legionari cecoslovacchi che dormono il loro sonno eterno a Castel Dante dove in un prossimo avvenire speriamo di inaugurare il progettato monumento dei vostri Eroi, i cui resti, vi assicuriamo, saranno raccolti e deposti nel grande mausoleo, al posto d'onore». Il presidente del Museo di Rovereto era stato invitato alla cerimonia di Parigi.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Visita alla Milizia

Il Console Grillo Comandante la 63.a Legione «Tagliamento» della M.V.S.N. ha fatto una visita di ispezione alla locale centuria ricevuto dal comandante il C. M. Battdo e da tutti gli ufficiali.

Il Console è ripartito soddisfatto della visita compiuta.

Nel Dopolavoro

Rettorato bocciofilo. — La Presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha chiamato a far parte del rettorato della Bocciofila i camerati Bruno Bresin di Torre, quale rettore; Antonio Tulariol, Silvio Pignaton, Antonio Cicilìot, di Roraigrande; Alfredo Forniz di Borgomeduna, i quali si sono subito messi all'opera tracciando un programma da svolgere nell'anno XIII già approvato dalla presidenza in una precedente seduta. Tutti i dopolavoristi tesserati, amatori di tale sano e popolare ramo di sport, possono inscriversi presso la Segreteria O. N. D. - Casa del Fascio — e presso i Dopolavoro Rionali di Borgomeduna, Vallenoncello, Torre, Roraigrande. Le iscrizioni dovranno essere attuate mediante il pagamento di lire una per ottenere la tessera della Federazione Italiana Gioco Boccie. Nessuna altra quota è dovuta dagli iscritti oltre quella stabilita per tutti i dopolavoristi. Non appena il programma sarà approvato dalla Direzione tecnica Bocciofila provinciale, sarà pubblicato.

Rettorato Sports diversi. — Saranno iniziati fra giorni gli allenamenti a quei dopolavoristi che intendono praticare l'atletica leggera, ginnastica, tiro della fune e palla canestro. E' necessario pertanto che gli interessati diano la loro adesione alla Segreteria dell'O. N. D. presso la Casa del Fascio. Gli allenamenti pre-atletici si rendono necessari anche perchè nel prossimo mese il Rettorato Sports diversi organizzerà una corsa campestre per selezionare i podisti che dovranno rappresentare il nostro Dopolavoro alle eliminatorie provinciali che si disputeranno a Udine. I componenti il Rettorato si sono intanto distribuiti il lavoro nel seguente modo: Tiro alla fune: Poletto, Tajariol e Furlan; Corsa, salti, lanci, Agosti, Parolini, Poletto, Lupin; ginnastica: Poletto, Pupin e Furlan; nuoto: Pupin, Parolini e Poletto; tamburello: Taiariol, Pupin e Poletto.

Escursionismo. — E' stato testè istituito in seno al Dopolavoro pordenonese anche il Rettorato per l'escursionismo che è stato affidato ad un esperto di alpinismo e di escursioni. Si sta ora allestendo un programma di attività per tutto il corrente anno XIII, programma che sarà ricco di gite alle quali potranno partecipare con pochissima spesa e molto divertimento tutti gli inscritti al Dopolavoro.

Il dott. Ferrari trasferito

Il Pretore aggiunto cav. dottor Luigi Ferrari è stato trasferito alla più importante Pretura di Gorizia. A sostituirlo è stato destinato il Pretore di San Vito dott. Calogero Pantaleone. Al partente un augurale saluto; al nuovo Pretore aggiunto il cordiale benvenuto.

Novità filodrammatiche

Alcuni dopolavoristi pordenonesi stanno con fervore e con profonda passione preparandosi, in una nuova edizione della Filodrammatica rinforzata con nuovi elementi, a dare sulle nostre scene una commedia molto brillante, che dovunque ha riportato il più vivo e lieto successo.

Un mortale investimento

Bimbo travolto da un'auto

L'altra mattina in via Cappuccini è avvenuto un mortale investimento automobilistico. Un piccino di circa quattro anni, figlio del sig. Luigi Paludet, che abita in quei paraggi, ha voluto attraversare la strada proprio mentre giungeva ad andatura assolutamente normale l'automobile del signor Pietro Presot, condotta dal proprietario. L'automobilista non potè evidentemente neppur scorgere il piccolo ostacolo sortogli improvvisamente dinnanzi poichè, data la brevissima distanza, esso gli era coperto dal cofano. Il povero piccolo andò a sbattere la testina in un fanale infrangendone il cristallo e restando esanime all'istante. Il Presot appena si accorse diede energicamente mano ai freni e la macchina si fermò immediatamente anche perchè, come si disse, egli andava adagio. Scorto a terra il disgraziato piccino egli provvide con i famigliari ed i presenti a soccorrerlo, ma tutto fu vano per la povera creaturina.

Il sanitario prontamente accorso non potè che constatare l'avvenuta morte del piccolo sconsigliato, e l'autorità, fatto il relativo sopraluogo, diede il nulla osta per la rimozione della salma.

Gravissimo infortunio

Agricoltore colpito da un albero

Ieri a Villanova Pietro Maschio di Osvaldo, d'anni 27, fittavolo della cont. Lidia Cattaneo è rincasato vittima di un grave infortunio agricolo. Mentre nella campagna che egli coltiva era tutto intento all'abbattimento di un grosso olmo questi cadde improvvisamente, forse prima del previsto, ed un grosso ramo colpì il disgraziato colono all'emitorace sinistro ed al capo, producendogli la frattura di alcune costole con probabili lesioni interne e con enfisema sottocutaneo. Prontamente soccorso dagli altri suoi compagni di lavoro e medicato dal sanitario del luogo è stato poi trasportato all'ospitale civile, ed ivi accolto e da quei sanitari con prognosi riservata.

SACILE

Rinnovazione di licenze

Si ricorda agli esercenti d'alberghi, trattorie, bars, caffè e osterie, l'obbligo della rinnovazione delle licenze di polizia, rinnovazione che dovrà essere richiesta alla Regia Questura a mezzo del Municipio, dopo soddisfatte le prescritte tasse. La rinnovazione devo essere richiesta entro il corrente mese.

Nel Fascio Femminile

La vigilia di Natale il Fascio femminile, in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo, ha distribuito molti corredini e capi di vestiario alle mamme dei neonati bisognosi. Tra i doni distribuiti figuravano quelli offerti dalle donne fasciste a sig. Beppina Granzotto Camilotti, Caty Camilotti, Ilda Ballarin, Maria Mantovani, Anna Olivato, Maria Pasquotti, Olga Busolli, Pia Tallon e Ferrarese. Il Fascio femminile ringrazia le generose donatrici a nome dei beneficiati.

Sottosezione mutilati

Anche quest'anno la Sottosezione mutilati con sincero spirito di solidarietà provvede, nei mesi invernali alla distribuzione di pacchi di generi alimentari a favore dei soci bisognosi. Il giorno 24 alla Casa del Fascio sono stati distribuiti dieci pacchi, ad altrettanti soci contenenti oltre 15 chilogrammi di generi di prima necessità.

Funzioni religiose

Il giorno di Natale alle ore 10.30 nel nostro Duomo, affollatissimo, si è svolta una messa solenne cantata. Il coro di oltre cinquanta esecutori eseguì la messa a tre voci di Zeno Lovato, accompagnato da numerosa orchestra costituita da elementi cittadini. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, una folla di fedeli ha adorato il S.S. Sacramento esposto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Trigesimo di don Fantini

Ricorrendo il trigesimo di don Gio. Batta Fantini il giorno 3 gennaio alle ore dieci sarà celebrata a Torre di Zuino una solenne officiatura funebre di suffragio.

NIMIS

Il nuovo parroco di Torlano

Ha preso possesso della parrocchia di Torlano don Guido Croatto. L'accoglienze fattegli sono state cordialissime.

La nota storica

ORSARIA

Località del Cividalese, frazione del comune di Premariacco, a due chilometri dal capoluogo, a circa cinque chilometri da Buttrio; in friulano il nome suona Orsarìe.

La denominazione le sarebbe derivata da Ursilia (e qui lo Sturolo mostra di richiamarsi ad una lapide da lui copiata al Tomo I pag. 92 N. 3) oppure da Ursillo o da Orso Patriarca, nella qual villa fu dissoterrata la sepoltura di G. Cecilio.... Questa famiglia Cecilia.. fu una delle delle più antiche e nobili famiglie di Roma. Bisogna però dire, che alquanto diversamente si esprime il nostro autore in precedenza. In una campagna, detta delle Sepolture (ora non se ne conosce il sito) vennero tratti alla luce molti resti antichi.

La più vetusta notizia, che riguardi Orsaria, rimonta all'anno 1192 e si riferisce alla sua chiesa; alcune successive concernono l'avvocazia di Orsaria, altre il luogo in genere o suoi appezzamenti di terreno; altre il molino ricordato già nel 1242 e che nel 1291 ha la seguente particolareggiata citazione: «molendum sub Orsaria apud aquam que dicitur Natissa». Anche al presente si ha un molino (dei signori Braida) dalla parte di Leproso, mentre a Orsaria c'è il «Vicolo al molino». Nei documenti di quei secoli compaiono anche alcune persone, che dovevano rivestire un certo rango e che ebbero stretta attinenza col luogo, così «D. Johannes de Orsera» e «Cavalerius et Leonardus filii qm. D. Herbardi de Orsaria». Al principio del Trecento visse un «Canonico d'Orsaria», al quale Mattiusso di Cividale giurò (1318) di non più giuocare, pena la perdita del proprio patrimonio. Durante le grandi lotte all'epoca del Patriarca Filippo d'Alençon (1384 - 1387) il paese venne rovinato dalla Lega Friulana.

Orsaria ha una bella chiesa parrocchiale con un notevole altare del XVIII sec.; è dedicata a S. Ulderico G. P., venne riedificata nel 1905 e fu consacrata nel 1924 (28 febbraio) dall'arcivescovo Rossi. Sorge sul posto della vecchia chiesa, sopra un ripiano di notevole altezza e vi si accede per una doppia ampia scalinata. A quel posto, secondo la tradizione, stava una rocca, ed ancora presentemente ad una certa distanza, all'ingiro, si mostrano i segni della «centa» (o cinta).

Dirimpetto alla chiesa si ha un edificio adibito a teatrino; la sua porta (come pure la finestra rotonda) era dell'antico tempo. Sullo stipite c'è l'iscrizione:

1709 INRI S. ODORICO DO-A

La parrocchia di Orsaria dipende dal Vicariato Foraneo di Cividale; ad essa sottostanno le seguenti chiese: Santi Ilario e Tiziano Martiri, a Paderno; S. Martino Vescovo, a Leproso; S. Antonio da Padova (fra quattro pini) e S. Martino Vescovo (dove c'era il vecchio cimitero) a Orsaria. Le due ultime sono di data imprecisabile e vi si officia ancora.

In questo paese, l'ultimo giorno di carnevale si ha la nota mascherata.

Angelo de Benvenuti

CIVIDALE

La serata musicale

(vit.). - Si è svolta con vivo successo al Teatro Corte, la serata musicale offerta dagli allievi della scuola di pianoforte del m. sac. don Antonio Foraboschi e del secondo corso della Scuola d'arco dell'O.N.D. diretta dal m. Carlo Bortossi. Eletto ed attento uditorio applaudì con convinzione tutti i numeri del vario programma eseguito con accuratezza e slancio, frutto di una paziente e coscienziosa preparazione.

Il concerto, iniziatosi con degli elementari pezzetti per piano, eseguiti dagli allievi dei primi corsi, venne man mano assumendo maggior importanza tanto da comprendere autori di primo piano quali Chopin, Handel, Beethoven, Ravel, Grieg, Franck. Chiuse la serata il melodico «Canto d'autunno» del Pistrelli, eseguito da tutti gli allievi della Scuola d'arco, ottimamente guidata dal m.o Bertossi, il quale in due soli anni di insegnamento ha dimostrato di saper ottenere brillantissimi risultati. Il solista di violino Luigi Vuattolo, che si produsse nella prima sonata di Handel e nella «Trottola» del Tirindelli, ed il violoncellista Mazzocca Manfredi che eseguì due preludi di Chopin e la «Siciliana» del Pergolesi, ci sono sembrati invero delle ottime promesse per l'arte. Così pure la scuola di pianoforte del m. sac. Foraboschi, oltre ad averci fatto sentire gli allievi dei primi corsi, parecchi dei quali hanno spiccate attitudini musicali, ci ha presentato tre pianiste che ormai sono in grado di affrontare con plauso il giudizio del pubblico più esigente: la signorina Cecilia della Torre, che eseguì con chiarezza e stile la sonata op. 12 N. 2 del Beethoven, la signorina Bianca Maria Tomasolli, che presentò una delicata interpretazione del «Minuetto» di Ravel e dell'Improvviso in do diesis minore» dello Chopin, e la signorina Nives Francovich che si cimentò con slancio e sicurezza nel difficile «Preludio corale e fuga» di C. Franck.

La serata, che era beneficio dell'Opera Maternità ed Infanzia, lasciò in tutti una ottima impressione ed il desiderio che simili trattenimenti abbiano a ripetersi in breve, anche per coltivare quella tradizione artistico - musicale che è vanto della nostra città e tradizione della quale le scuole dei due sullodati maestri devono essere perenne fiamma alimentatrice

In tutti i Comuni

è stata celebrata, come abbiamo già rilevato, la giornata della Madre e del Fanciullo. con la distribuzione dei premi i cui elenchi sono stati a suo tempo pubblicati dal nostro giornale.

Esercitazioni di tiro

Oggi e domani sul Monte dei Bovi continueranno le esercitazioni di tiro; prima dell'inizio e durante il tiro stesso sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

Beneficenza

Il rev. don Antonio Foraboschi ha versato al locale Comitato O. N. Maternità e Infanzia la somma di lire 240 raccolte in occasione del saggio musicale dato dai suoi allievi e da quelli del prof. Bertossi.

Processi di Pretura

Pretore dr. Aniodio. - P. M.: avv. Scalettaris e Zambruno. - Cancelliere Bonitti.

Furto di mele. — Antonio Zufferli fu Michele da Drenchia per aver rubato circa 20 kg. di mele a Giuseppe Tomasettig si busca 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

Per falsità materiale. — Galdino Pontoni di Celestino da Orzano di Remanzacco, per avere falsificato la pagella scolastica rilasciata a Mario Pontoni, cancellandovi il nome di questi ed apponendovi il proprio, è stato condannato a mesi 4 di reclusione. Beneficierà della condanna condizionale e della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziale.

Mancano le prove. — Carisio Resente di Sante, oste di Cividale, imputato di aver somministrato del vino a persona già in stato di ubriachezza è stato assolto per insufficienza di prove.

Minaccia il padre e la sorella. — Domenico Buzzin di Ermenegildo di anni 26 da Villanova di S. Giovanni al Natisone, resosi colpevole di gravi minaccie a danno del padre e della sorella Marina, è stato condannato a mesi due di reclusione. Nei di lui confronti; il giudice ha poi revocato il beneficio della condanna condizionale a mesi 8 di reclusione, inflittagli dal Tribunale di Udine, per lesioni.

Chi suona e chi ruba. — Luigi Skror di Giovanni, Luigi Cencic di Leonardo, Luigi Cencic di Giuseppe e Pietro Cencic di Giuseppe, tutti da Robedischis di Bergogna, girovagando fra le varie frazioni di Pulfero, suonando la fisarmonica ed il clarino, i primi due e chiedendo l'elemosina gli altri, si impossessarono di due conigli che nascosero in una cesta. Per tali fatti oggi sono stati condannati i primi due a giorni 30 di arresto per mendicità e abusivo esercizio di suonatori ambulanti e gli altri due a giorni 15 di reclusione, lire 300 di multa per furto e giorni 15 di arresto per mendicità. Condanna condizionale e non iscrizione per tutti.

AQUILEIA

Scavi archeologici

Gli avanzi dell'anfiteatro

Nella rinnovata attività dell'Associazione Nazionale per Aquileia vanno segnalati i varii saggi eseguiti, per la squisita cortesia del conte dott. Giuseppe Brunner Muratti, nei fondi di sua proprietà in quanto sono situati proprio nel centro del capoluogo. Questi terreni custodiscono infatti la quasi totalità degli avanzi del grande anfiteatro romano di Aquileia, i cui assi misurerebbero m. 148 per 112; da ciò appunto la ragione dei saggi che sono riusciti tutti positivi. Essi ci hanno fatto vedere, oltre a strutture murarie solidissime e di considerevole spessore, anche il resto del pilastro d'un'arcata composto di poderosi blocchi di pietra calcarea. I blocchi, a giudicare da quello da noi scoperto, erano di oltre due metri cubi e mezzo l'uno. A fianco del pilastro si elevano gli scalini, qui non più che cinque e ormai senza il loro rivestimento lapideo, che al presente non residua che la struttura a base di pietrame. Essi appartenendo a una delle gradinate esterne conducevano al corridoio fra il primo e il secondo piano, la cosidetta precinzione dell'anfiteatro, dalla quale poi gli spettatori passavano a raggiungere il proprio posto a sedere. I saggi attuati attestano che un'indagine più estesa dell'edificio sarebbe veramente assai opportuna, d'altronde per il momento i mezzi non lo consentono. E ciò tanto più che è stato iniziato altro scavo (complesso) non poco complesso per ragioni tecniche e idrauliche e che tornerà alquanto dispendioso, ma fecondo anche, come si spera, dei migliori risultati a giudicare dagli avanzi architettonici cospicui riemersi sin qui. Di questo scavo se il maltempo cesserà consentendoci la prosecuzione si daranno più ample notizie fra qualche giorno.

Intanto piace segnalare quelle persone e quegli enti che rispondendo al nuovo appello della «pro Aquileia» hanno voluto farvi giungere con esemplare sollecitudine la loro gradita offerta. Essi sono: Istituto di Studi Romani, Roma lire 200, sen. co. Salvatore Segrè Sartorio, Trieste 1000, Società Adriatica di Elettricità, Venezia, 5000, Cassa di Risparmio di Milano, 3000; Maria Mazzia Tofano, Napoli, 50; prof. Francesco Pepeu, Milano 50; Lina Gasparini, Trieste, 100; Banca d'Italia 5000; S.E. il sen. Luigi Spezzotti, Udine, 200; Società Adria, Monfalcone 1000; prof.ssa Alice De Micheli, Milano 50.

SPILIMBERGO

Per la Casa del Fascio

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica che, nello intento di arredare la nuova Casa del Fascio, è stata aperta tra i camerati una sottoscrizione, affinchè la spesa incontrata non gravasse del tutto sul bilancio. A questa sottoscrizione i camerati hanno contribuito con spontaneità ed entusiasmo nella misura seguente:

Hanno versato lire 30: il signor Angelo Ceconi; lire 25: il sig. Amato De Marco e il sig. Guido Chiesa; lire 20: dott. Gio. Batta Dalan, Liberali Gino, avv. Marco Marin, Antonio Fioretto, dott. Domenico Santorini, Emilio Soler, fratelli Ravazzolo, ing. Guglielmo Cedolin, Impresa Romano Mirolo; lire 15 cadauno: dott. Danilo Marin, Lino Durigon, Antonio Cozzi, Angelino Ceconi, Nino Del Favero, rag. Giuseppe Tamai, rag. Antonio Tamai, Impresa Giacomello Pietro, rag. Graighero Luigi, dott. Vincenzo Miglio, Angelo Fioretto, Ferruccio De Marco, Carlo Antoniazzi, avv. Gio. Maria Gerometta; lire 10: Ilo Pilata, avv. Luigi Zatti, Lionello Steccanelli, Evaristo Cominotto, Antonio Zanettini, Vittorio Pitussi, Pietro Polentes geom. Giovanni Colautti, Tomaso Fenati, Osvaldo De Rosa, Enrico Concina, Antonio De Cecco, Diego Dallico, Carlo Antonietti, Sante Chivilò, dott. Guido Castellini, Augusto Scolari, Umberto Pielli, Sebastiano Comis, Matteo Li Volsi, fratelli Artini, Arturo Gabrielli, Cornelio Pittana, Giovanni Tomat, Paveglio Giacomo, cav. Andrea Collesan, Pietro Michielini, Caffè Piccolo, N.N., N.N.; lire 5: rag. Marino Giorgi, Arnaldo Manara, dott. Alfonso di Caporiacco, Gino Tamai, Pilade Menini, Ciro Merlo, Giovanni Pielli, geom. Enrico Pinzani, Giovanni Del Toso, Giuseppe Tomè, Alessandro Giacomello, Artini Pompeo, Pietro Miorini, Alfredo Giacomini, dott. Carlo Carminati, N.N., Federico Capalozza, N.N.

La radio rurale a Barbeano

Alla presenza delle autorità e delle Gerarchie cittadine nella vicina frazione di Barbeano si è svolta la inaugurazione dell'apparecchio radio, che per iniziativa degli insegnanti del luogo è stato installato nell'edificio scolastico, il parroco ha impartito la benedizione, quindi il C.M. dott. Angelo Piva ha tenuto il discorso inaugurale mettendo in rilievo la importanza della Radio rurale, che, attraverso l'Ente voluto dal Duce, è di saggio e diuturno consiglio ai lavoratori della terra. Quindi il Segretario del Fascio nel porgere il saluto delle Camicie nere spilimberghesi ai bravi rurali di Barbeano, ha letto una lettera di adesione alla cerimonia dell'Ispettore di zona. Infine il dott. Fausto Missio, direttore della Cattedra di Agricoltura, nel porgere parole di lode ai frazionisti per l'utile iniziativa, ha preso l'occasione per impartire ai contadini dei consigli utili per i lavori da eseguirsi durante la stagione invernale. Erano presenti anche le scolaresche, accompagnate dagli insegnanti.

Funebri Ceconi

Gran parte della cittadinanza ha accompagnato all'ultima dimora la salma del compianto camerata Carlo Ceconi, spentosi nella Clinica di Gorizia, dopo breve e cruenta malattia. Nel monumentale Duomo è stata celebrata la S. Messa, e dopo l'officiatura delle esequie, si è formato un imponente corteo funebre, al quale hanno partecipato, oltre ai congiunti e agli amici dell'estinto, le autorità e le gerarchie cittadine. Seguivano la bara la giovane consorte, le sorelle ed i parenti dell'estinto e quindi un eletto gruppo di signore e signorine. Venivano poi il gagliardetto del Fascio, scortato dall'Ispettore di Zona, dal Segretario del Fascio, e dai membri del Direttorio; il Podestà ed altre personalità cittadine. In piazza Cavour il feretro ha sostato, e il camerata Mario Maria Pesante, membro del Direttorio del Fascio, ha portato alla lagrimata salma l'ultimo e commosso saluto delle Camicie nere spilimberghesi. E' seguito l'appello dell'estinto secondo il rito fascista.

La bara ha proseguito poi per il Camposanto, ove è avvenuta la tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla famiglia del giovane camerata rinnoviamo sentite condoglianze.

SAN DANIELE

Spettacolo gratuito

Allo spettacolo cinematografico gratuito indetto dalla gestione Marzoppini, hanno partecipato un numero grandissimo di madri e di bambini. La proiezione, sommamente istruttiva e divertevole è piaciuta ed ha divertito grandi e piccoli.

Festa danzante

Organizzata dal locale Club Ciclistico, la sera di S. Silvestro, si svolgerà nel Teatro «Teobaldo Ciconi» una grande veglia danzante. Suonerà l'orchestra «La Giovanissima» di Martignacco diretta dal maestro Busolini.

Cinema

Questa sera alle ore 21 nel Cinema Teatro Ciconi, sarà proiettato il film «Milady», secondo episodio de «I Tre Moschettieri». Precederà un documentario Luce.

Processi di Pretura

Oltraggio a pubblico ufficiale. — La cronaca ha avuto modo di occuparsi tempo fa di certa Sira Di Josef di Ciconicco, che armato di coltello e accesa d'ira, tentava di impedire all'ufficiale giudiziario della nostra Pretura Giacinto Signore di procedere all'asta di immobili pignorati in casa della madre. E' comparsa in istato d'arresto davanti al Pretore, unitamente al fratello Fioravante anch'esso imputato dello stesso reato. Sira Di Josef è stata condannata ad un anno di reclusione, il Fioravante a mesi nove col beneficio — per entrambi — della condizionale per anni 5.

Anche Rosa Nardoni di Giuseppe e Anna Nardoni fu Giacomo abitanti in Moruzzo devono rispondere del reato di oltraggio a pubblico ufficiale per avere ingiuriato e minacciato di percosse l'ufficiale giudiziario Giacinto Signore. Si buscano 8 mesi di reclusione ciascuno col beneficio del perdono per anni cinque.

RAGOGNA

Natale fascista

Anche quest'anno un Comitato presieduto dal nostro attivo Podestà ha organizzato la raccolta dei fondi e di generi alimentari per soccorrere tanti nostri poveri. Le offerte in denaro sono state elargite dalle famiglie abbienti del Comune, dalla Federazione Combattenti di Udine e dalle Banche di S. Daniele mentre i generi alimentari e gli indumenti sono stati offerti dalla ditta Fioretto e Cozzi di Spilimbergo, dalla ditta Lupieri di Cisterna e da molti negozianti ed industriali di S. Daniele. Alla vigilia di Natale si poterono in tal modo distribuire nella Casa del Fascio, alla presenza delle autorità e di invitati, cento chilogrammi di carne, trecento chilogrammi di pane e pasta nonchè cento pacchi di calzature e oggetti di cancelleria per gli alunni più poveri. Con questa benefica iniziativa, così bene organizzata dal Comitato e dalle insegnanti, si è potuto allietare le feste natalizie di circa 250 famiglie povere.

MANIAGO

Nel Dopolavoro

Mentre nelle feste natalizie i nostri dopolavoristi hanno ammirato un grande attore ed un grande film, quale è senza dubbio Paul Muni nel capolavoro «Io sono un evaso», a Capo d'Anno si godranno la cine-opera «Madame Butterfly», con musica originale e variazioni dall'opera di Puccini.

Per la notte di San Silvestro sarà loro offerta la tradizionale Veglia danzante con ricco addobbo e distinta orchestra.

Coll'Epifania avrà inizio il torneo di calcio della sottozona, per il quale le nostre squadre dopolavoristiche di Maniago e Maniagolibero stanno allenandosi con tutta serietà di propositi, ed ai quali, fin d'ora, auguriamo il successo di due anni or sono.

La solidarietà che lenisce ogni bisogno

L'assistenza invernale

Ferve, in tutta la Provincia, la attività assistenziale. All'appello del Fascismo molti hanno risposto e molti ancora risponderanno per venire in aiuto alle persone indigenti. Segnaliamo oggi altre offerte.

Ad ARTEGNA per onorare la memoria della signora Maria Duria vedova Comini, suocera della signora Teresa Pirona Comini, Segretaria del Fascio Femminile, il Fascio stesso ha versato all'Ente Opere assistenziali lire 150.

A FANNA il giorno 3 dicembre XIII ha avuto inizio l'assistenza invernale con il «Rancio del popolo» e la «Refezione scolastica». Sinora i partecipanti sono 70. Al Comitato O. A. sono pervenute le seguenti offerte: (I. elenco): Società Operaia di Fanna lire 150; Maria Bucco 70; D'Agnolo Vallan Sante 60; Toffolo Gio. Batta, famiglia Girolami ing. Antonio Maria De Marco, Giacomo Mion lire 50 ciascuno. ing. Leo Girolami, Mion Deana Luigi lire 40 ciascuno; Mion Terraz Gio. Batta 35; De Marco Marus Maria 32; Brun Del Re Romano, avv. Mario Marchi lire 30, Sante Petrucco, Brun Del Re Angelo, Brun Del Re Gio. Batta, De Cecco Anacleto, lire 25; Angelo Toffolo, Carlo De Marco, Flaminio Rossi, Romano Mion, Lorenzo Amat lire 20; Umberto Marus, Gio. Batta Mion, Pietro Ferrarin, Mion Deana Angelo, Bruno Battistella, Antonio Stellon lire 15; Pietro Zanussi, dr. Ettore Viero, Luigi Pascosto, Pietro Mion, Sante Maddalena, Pietro D'Agnolo, Luigi De Cecco, Pietro De Cecco, Guido De Cecco, Osvaldo Mion, Brun del Re Saati, Sante Rosa, Giuseppe Bussolin, Francesco Muraro, parroco don Colussi, Virgilio Mazzoli, Francesco D'Agnolo, ing. Luigi Plareo, Bernardo Toffolo, Emma Tuis, Irene Marus, Sante Mian, Antonio Furlanis, Romano Marus, Pietro Zanetti lire 10 ciascuno; Attilio Collovini lire 12; Benvenuta Marchi, Pietro Santin, Onorina Marus, Elio De Marco, Natale De Cecco, Antonio Maddalena, Luigi Zanussi, Odoardo Maddalena, Emma Tuis, Caterina Girolami, Mian Maria Luigia, De Marco Riccardo, Giovanni Candossi, Antonio Cristofoli, Francesco D'Agnolo, Angelo Toffolo, Clemente Mian, Giacomo Di Luzio, Alfredo Marchi (eredi), rag. Carlo Cassini, Giovanni Cadel lire 5 ciascuno; Enrico Franceschina lire 7; Giacomo Di Luzio lire 5; Americo Amat lire 3; Guidi Palmiro, Revelant Giovanni lire 2. - Furono inoltre raccolte lire 170 in occasione di cerimonie. Offerte in generi: Fornai del Comune kg. 25 di pane; Carlo Marus un quintale di patate; Latteria Sociale 4 forme di formaggio. I dipendenti Comunali hanno ciascuno versato una giornata di stipendio.

A AREANA il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali è entrato nelle sue funzioni pratiche. Nella sede del Fascio si sono riunite le autorità, rappresentanze delle Organizzazioni giovanili del Partito, la Banda del Dopolavoro, i beneficati, madri e fanciulli. Il Segretario del Fascio ha illustrato le branche della solidarietà umana e fascista che il Duce ha voluto per il benessere del popolo italiano. Sono stati distribuiti Kg. 20 di carne e numerosi pacchi contenenti indumenti vari di lana ed offerti dalle Giovani italiane.

A POZZUOLO Gioacchino e Virgilio Failutti, nel terzo anniversario della morte del loro amato padre, hanno versato lire 15 pro Opere assistenziali. Continua la raccolta delle offerte anche nelle frazioni del Comune.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO hanno versato alle Opere assistenziali: Gio. Batta Gregoris: granone kg. 30 — Vito Durigon id. 15 — Giovanni Gaiotto id. 15. — Enrico Spagnol patate kg. 15 — cav. Eugenio Pellegrini, granone kg. 60; fagiuoli kg. 20; patate kg. 20 — Fratelli Bobardella, granone kg. 75 — Francesco Gelsomini, granone kg. 50; fagiuoli kg. 15; patate kg. 20; lire 20 — Galliano Pasquotto 10 — Domenico Fogolin 5 — Giuseppe Lovisatti 20 — Ferruccio Pacagnella 10 — Giacomo Bulian 5 — Antonio e Giuseppe Coccolo 200 — Giuseppe Traccanelli 10 — Elvira Gusmani ved. Vinai 25 — cav. Giuseppe Friso 25 — Amalia Springolo 5 — Angelo Traturion 2 — Michele Cargnelli 5 — Giuseppe Springolo 5 — Antonio Papaiz 2 — Giovanni Venuti 5 — Angelo Crippa 5 — Pietro Del Frari 5 — Maddalena Del Frè 5 — Luigi Scodeller 25 — Giuseppe Coccolo di Pietro 10 — dott. cav. Piero Masotti 25 — Luigi Trevisan e Fratelli 10 — Federico Vizzotto 5 — Luigi Rossit 5 — Giacomo Martel 5 — Ospedale Civile 100 — Ferdinando Poloni 5.

TRIVIGNANO UDINESE

Lettere da Littoria

«E' un vero paradiso»

Questa lettera è giunta al nostro corrispondente dal sig. Giuseppe Turchetti agricoltore del Comune di Trivignano che raggiunse Littoria con l'ultima spedizione di famiglie coloniche destinate alla nuovissima provincia d'Italia.

«Littoria è a poca distanza da noi; proprio i giardini pubblici, che ora si stanno costruendo per il giorno 18 corrente che verrà il nostro amato Duce ad inaugurarli, non sono nemmeno duecento metri lontani. Qua si sta molto bene, una buonissima posizione, aria sanissima. Abbiamo una bella casa, quattro belle camere, quattro stanze, una per mettere gli attrezzi rurali, le altre servono per accomodare le nostre masserizie.

Ci hanno dato una bella stalla, quattro buoi e tre vacche, una da latte e le altre due ci daranno in brevissimo i vitellini. Abbiamo una scrofa che presto ci darà i maialini e un porco per mangiare che pesa ora più di un quintale. Abbiamo un forno che ci stanno più di trenta pagnotte. Pensare, che se si rimaneva a Clauiano ci toccava mangiare solo polenta (e magari fosse sempre stata). Abbiamo il pollaio e l'orto ed un giardinetto avanti casa tutto fiorito perchè qua non c'è freddo come da noi e tutto germaglia sempre. E' un vero paradiso! La nostra campagna si aggira ad una estensione di ett. 18, buona terra tutta di fronte a casa. Ho già seminato a mano 5 campi di terreno di frumento, perchè a causa delle pioggie le bestie non possono perchè il terreno è bagnato. Qui c'è la bella usanza di andare uno per famiglia per aiutarci secondo il bisogno così il nostro Signor Direttore, che è una degnissima persona, ci ha mandato per tre giorni quattro persone per mettere a posto il terreno e seminare il grano.

Noi stiamo tutti in ottima salute come vogliamo sperare di Lei e della sua spettabile famiglia. Pregheremo sempre Iddio acciò faccia discendere sopra i nostri benefattori le sue celesti benedizioni.

Viva il nostro amato Condottiero!

Giuseppe Turchetti e famiglia.

Littoria, Podere 122».

PASIAN DI PRATO

La visita della prof. Corradi al corso di cucito e ricamo

La prof. Elena Corradi fiduciaria provinciale delle organizzazioni femminili dell'Opera Balilla, accompagnata dalla fiduciaria signora Cattarossi, si è compiaciuta far visita alla Scuola di taglio, cucito e ricamo recentemente istituita nel capoluogo di questo Comune, alla quale hanno già aderito oltre 35 nostre organizzate.

La dirigente provinciale, dopo essersi intrattenuta col presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla al quale ha manifestato il suo vivo ringraziamento per la proficua operosità svolta a favore del corso stesso, ha desiderato rivolgere parole di plauso e d'incitamento alle dirigenti e alle frequentanti.

GEMONA

Cuore di militi

I militi, rispettivamente della Forestale e della Dicat, Baldovin Ounto e Bierti Pietro, hanno invitato a trascorrere il Natale alla propria tavola quattro Balilla Moschettieri.

I pacchi natalizi

Il presidente del Comitato comunale dell'E.O.A., Segretario del Fascio, ha distribuito i pacchi natalizi alle famiglie tutte dell'assistenza invernale e i buoni prelevamento generi alimentari ai refezionisti delle Scuole locali.

La Sezione dell'A. N. Alpini organizza il campionato di sci

La Sezione locale dell'A. N. A. ha avuto l'incarico di organizzare a Tarvisio il X Campionato di sci. La Sezione, onorata di tale ambito incarico, si è messa all'opera perchè la manifestazione abbia un esito soddisfacente.

Al Presepio di Fossale

Si è riversata oggi e ieri una folla di piccoli e di grandi, ad ammirare il grande Presepio dell'artigiano Revelant a Fossale.

ARTEGNA

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio comunica a tutti i camerati dipendenti che col 29 ottobre u.s. è aperto il tesseramento al Partito per l'a. XIII.

Tutti i fascisti hanno l'obbligo di versare con la massima sollecitudine le quote relative alla tessera e al contributo. Il Segretario amministrativo sarà a disposizione dei fascisti per il tesseramento nella sede del Fascio: il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 10, la domenica dalle 14 alle 16. Nella mattinata della domenica, presso la sede municipale, dalle ore 9 alle 12. Si rammenta infine che tutti gli iscritti hanno l'obbligo di portare il distintivo regolamentare. Chi ne fosse ancora sprovvisto, lo richieda subito alla Segreteria amministrativa.

Solenni onoranze funebri

(rit.) - Imponenti per la larga partecipazione di popolo, autorità e rappresentanze di Enti ed organizzazioni, riuscirono sabato, i funerali della veneranda signora Maria Duria ved. Comini, spentasi serenamente più che novantenne. Già prima dell'ora fissata per le estreme onoranze, dinanzi alla villa Comini si era andata raccogliendo una vera folla di amici, estimatori e beneficati della distinta famiglia in lutto. Alle ore 9 il funebre corteo si snodava lentamente nel seguente ordine: Insegne religiose, bambini dell'Asilo Infantile, accompagnati dalle Revernd. Suore, Balilla ed Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane con gagliardetto. Scuole elementari del Capoluogo con i relativi insegnanti, Confraternite religiose della parrocchia con numerosissimi fedeli. Seguiva la Banda musicale di Artegna e quindi varii sacerdoti salmodianti, essendo officiante mons. Giovanni Castellani. Veniva poi, portata a spalla la bara su cui posava un magnifico mazzo di fiori freschi, omaggio del figlio e della nuora all'adorata mamma. Altro omaggio floreale era costituito unicamente, per espresso desiderio, da una bella corona delle figlie e nipoti. Prestavano servizio d'onore quattro pompieri in uniforme e reggevano i cordoni quattro signore unite alla famiglia Comini da vincoli di stima ed amicizia.

Immediatamente dietro il feretro veniva una lunga teoria di nipoti ed altri congiunti, fra cui il gen. Buzzi Langhi, il magg. Palla, il co. Valentinis, l'ing. Ferruccio Giorgini.

Fra le autorità e rappresentanze abbiamo notato: il Podestà, il Segretario del Fascio, il presidente della Banca Popolare di Gemona e il direttore della stessa, monsignor Isaia Isola, il segretario comunale, un rappresentante dell'Opera Balilla, varii consiglieri dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, di cui l'ing. Comini è presidente, il direttore della locale agenzia della Banca Popolare Cooperativa, diversi ufficiali in congedo. Il lunghissimo corteo era chiuso da uno stuolo di signore e popolane in gramaglie. Notata una larga rappresentanza del Fascio Femminile.

Nella chiesa parrocchiale, parata a lutto, è seguita una solenne Messa da requiem e sono state cantate le esequie di rito. La salma è stata infine deposta nella tomba di famiglia, sul suggestivo colle di San Martino.

A tutti i congiunti dell'estinta ed in particolare al figlio camerata ing. Pietro Comini le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Duria vedova Comini, la Banca Popolare Cooperativa di Gemona, ha versato al locale Fascio femminile per la Befana Fascista, lire 120.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Duria ved. Comini, sono state versate le seguenti offerte: Pro Ente Opere Assistenziali: Famiglia ing. P. Comini lire 200; Coren Giulia ved. Furchir 100; Buzzi Pietro 3; rag. Rinaldo Vidoni 5; Vidoni Marietta in Romanini 5; Venturini Antonio 5; Molaro Vittorio 3; Siega Annibale 2; famiglia Ugo Cragnolini 5; Rita Perini e famiglia 5; famiglia Da Rio di Magnano 10; De Monte Celeste 2; famiglia Colle Pietro 5; Comini Leonardo 5; Macorini Antonio 5. Totale lire 360.

Pro Congregazione di Carità: Famiglia ing. Pietro Comini lire 200; Coren Giulia ved. Furchir 50; gen. Buzzi Langhi 50; magg. Ugo Palla 50; Albano Bizaro 20; Anna Nigris in Tonlutti 5; Venturini Antonio 5; Lugato Giuseppe 5; Maria Perini ved. Merluzzi 5; famiglia dott. Copetti 5; famiglia Luigi Colle 5; famiglia Duria Faetano 10; Menis Giovanna 2; Iacuzzi Rachele 2; Venturini Letizia 5; Vidoni Vittorio 2; Masarenni Giuseppe 2; famiglia Clama Antonio 5; famiglia Mario cav. Mattiussi 5. Totale lire 433.

Pro O. N. Dalilla: Famiglia Comini lire 200; Comini Leonardo 5; Buzzi Pietro 2; rag. Rinaldo Vidoni 5; Venturini Antonio 5; Goi Francesco 5; Siardi Sebastiano 5; Famiglia Ugo Cragnolini 5; Comini Domenico fu Enrico 5; Micossi Romano 1. Totale lire 238.

Pro Asilo Infantile: Famiglia ing. Pietro Comini lire 200; Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Artegna 25; Coren Giulia ved. Furchir 50; Vidoni Marietta in Romanini 5; Venturini Antonio 5; Benedetti rag. V. 5; Comoretto Giovanni 5; Castellani Giacomo (S. Lorenzo di Sedegliano) 20. Totale lire 315.

TARCENTO

Il pacco natalizio

Alla Casa del Fascio, presenti le maggiori autorità, sono stati distribuiti alle famiglie povere del Comune oltre 300 pacchi natalizi comprendenti ogni ben di Dio. Lo allestimento e la distribuzione sono stati curati dalle gentili signore e signorine del locale Fascio femminile in ciò validamente aiutati da altri volenterosi cittadini. I mezzi sono stati forniti dal Comitato E. O. A. e dalla generosa oramai consuetudinaria offerta di oltre due quintali di ottima carne da parte del noto macellaio sig. Olvino Morgante a cui va in particolar modo la riconoscenza dei beneficati.

Al "Parco Hotel Ristoro"

Con il giorno 29 corr. sarà riaperto l'Albergo con l'inaugurazione del grande salone per le lanze, allestito con vero senso artistico da giovani artisti cittadini che instancabilmente lavorano per la riuscita dell'opera stessa. Contemporaneamente sarà inaugurata la cucina friulana con «el fogolar» che è riuscito un vero gioiello d'arte friulana. Il «Ristoro Glazzo» con il suo scelto repertorio porterà una nota gioiosa agli amanti di Tersicore.

Partita di calcio

L'incontro di calcio si è chiuso con tre sole porte segnate dalla nostra squadra. L'undici del Pasian di Prato, che ha perduto buone occasioni, non è riuscito a violare la rete nostra, ottimamente difesa dal bravo Zanier. Imparziale e meticoloso l'arbitraggio del sig. Zenarola del G. A. U. Per la cronaca riferiamo che la nostra squadra ha segnato dopo la metà del primo tempo su bel traversone di Nardini. Nella ripresa un altro punto fu segnato da Toffolo I. su passaggio di Nardini. L'ultimo punto fu segnato da Nardini, pochi minuti prima della fine dell'incontro, su calcio di punizione in area di rigore.

POZZUOLO

Consorzio Irriguo

Si è svolta nel locale Municipio la riunione del Consiglio del Consorzio Irriguo. Presiedeva la seduta il prof. Rossi, assistito dal segretario ing. Somero. E' stato esaminato il conto consuntivo 1934 e quello preventivo 1935. Sono stati sorteggiati due membri del Consiglio di amministrazione ed è stata convocata l'assemblea dei soci nella sala del Dopolavoro per domenica 20 gennaio alle ore 11 del mattino.

Fiduciario degli agricoltori

E' stato nominato fiduciario per gli agricoltori di questo Comune il camerata Duilio Brunisso, che ha ricevute le consegne dal cessante camerata Giuseppe Gori.

LA VITA SPORTIVA

Una prova d'onore dei bianco-neri

Udinese - Bratislava 2 - 1

Decisamente gli sportivi udinesi non ne vogliono sapere di incontri amichevoli, anche se internazionali. Quindici giorni addietro, alla partita col Budai, la società bianconera non ottenne certamente un lusinghiero risultato finanziario, ma tuttavia non declinò l'invito di ospitare il Bratislava che tra l'altro aveva avanzato delle pretese abbastanza sostenute. Ma anche questa volta, come si è detto, il pubblico è accorso al Campo Moretti tutt'altro che numeroso. Forse c'era ancora del malumore per il mezzo infortunio di domenica scorsa col Valdagno, ed in questo riteniamo vada appunto ricercata la causa della scarsa affluenza degli appassionati. Chiusa questa breve disgressione di indole finanziaria entriamo senz'altro nel campo tecnico, elogiando innanzi tutto il comportamento degli undici bianco-neri che, superando le più ottimistiche previsioni, hanno costretto alla resa una delle più illustri unità del calcio boemo. Da anni non ci era dato di assistere al Campo Moretti ad un incontro così interessante ed in cui la tecnica sprizzasse da ogni atleta. I bianco-neri erano addirittura trasformati dal disgraziato incontro col «Marzotto»; non più confusione fra uomo e uomo, ma collegamento ed intesa: l'ordine teneva cartello fra reparti della squadra. E dire che nella mediana mancava Runcilio, che è andato a passare il Natale in famiglia. Passato Petrozzi al centro con Dal Pont e il giovane Miani a fianco, la linea dei sostegni non ha per nulla risentito dell'assenza del forte legnanese. Miani (dopo una falsa partenza in cui più volte ha inciampato) è andato rinfrancandosi, terminando l'incontro in bellezza. Anche Petrozzi, nell'inusitato ruolo di medio centro ha disputato una eccellente partita. E finalmente una buona nota anche per l'attacco nel quale figuravano due nuovi innesti: Bresin e Faini. Dire quanto abbiano giovato queste inclusioni è superfluo. La linea di punta ieri marciava quanto mai spedita sgusciando con magistrale abilità fra le retroguardie avversarie.

Ma perchè dunque si è atteso tanto per includere in squadra il giovane Faini che in tutti gli allenamenti aveva dimostrato più volte di dar dei punti a qualche titolare? Smistatore preciso e buon stoccatore, Faini sa conciliare il gioco difensivo con quello d'attacco; è stato lui ieri a dare il «la» alle più pericolose puntate dei bianconeri. Non vogliamo con ciò tirare la croce addosso a Costa che abbiamo sempre stimato come il più tecnico dei cinque attaccanti, ma ritorneremo su una nostra precedente affermazione in cui sostenevamo che il giovane universitario abbisogna di riposo. In queste ultime partite egli si è preso la maggior parte del lavoro sulle spalle ma alla distanza ha dimostrato di accusare lo sforzo.

Ritornando alle considerazioni, sulla condotta dei cinque uomini di punta concluderemo con i soliti elogi a Cossio, autore di un punto veramente magistrale, il vero... «pericolo» per il portiere boemo, e con il ben auspicato ritorno di Bresin passato a guidare l'attacco. Nè lesineremo un encomio ai «pesi piuma» Chizzo e Peresson: cervello dell'attacco il primo, trascinatore ordinato l'altro. Ma su tutti i ventidue atleti ha giganteggiato Ciroi che ha infranto ogni tentativo avversario ed ha battuto il calcio di punizione, preludio del pareggio bianco-nero. Al suo fianco si sono alternati Piccoli e Bellotto ed entrambi hanno saputo dar man forte al tarchiato compagno. La porta Tonello ha riscosso numerose approvazioni per alcuni coraggiosi interventi.

Gli ospiti, dal canto loro, che il giorno di Natale, avevano subito una sconfitta di misura a Bologna, non hanno denunciato alcun rilassamento per tutti i novanta minuti: giocatori di classe elevata, i boemi hanno entusiasmato per il loro gioco di manovra, ubriacando alle volte i nostri bianco-neri. Il Bratislava conta su un terzetto difensivo solidissimo in cui il biondo Kada si è elevato di una spanna su Dancik I e l'audace portiere Hubek. Mobilissima la mediana, ma troppo preoccupata di appoggiare l'attacco anche quando era il caso di guardarsi alle spalle. Fra i cinque uomini di punta del Bratislava manca lo stoccatore, ma questi atleti sanno costruire delle pregevolissime azioni.

* * *

Qualche nota di cronaca. Il primo tempo, malgrado la vivacità delle due contendenti, si chiude in bianco. Nella ripresa il gioco si eleva di un tono ed il pubblico non risparmia gli applausi ai protagonisti delle migliori fasi. E' al 20' che scaturisce il primo punto ottenuto dagli ospiti. L'azione non era certo destinata a concludersi con un goal, ma l'abilità dell'ala destra, che sfruttava una falsa presa di Tonello, ha fatto sì che gli udinesi subissero lo smacco. Non sono trascorsi trenta secondi che le sorti della partita sono nuovamente ristabilite. Su un calcio di punizione battuto da Ciroi, il portiere avversario sbaglia la scelta del tempo nell'uscita permettendo così a Bresin di realizzare il pareggio. Il goal della vittoria giunge al 40', per merito personale di Cossio, che con una fulminea stoccata da venti metri batte Hubek.

Le squadre, dirette dal signor Tiberio di Gorizia, hanno giocato nella seguente formazione:

Bratislava: Hubek; Kada e Dancik I (cap.); Suchy, Horky e Yurcak; Parik, Shorsch, Dancik III, Luknar e Kostka.

Udine: Tonello; Ciroi e Piccoli (Bellotto); Dal Pont, Petrozzi e Miani; Peresson, Costa (Faini), Bresin, Chizzo e Cossio.

Nella ripresa gli ospiti hanno sostituito Luknar, passato laterale destro, con Masaxaric.

I. p.

I calciatori cecoslovacchi festeggiati dall'A. C. Udinese

Ieri sera nell'albergo Italia, la Ass. Calcio Udinese ha offerto alla comitiva cecoslovacca un rinfresco, al quale hanno partecipato anche i giocatori bianco-neri. Durante la riunione è regnata la massima cordialità. Il comm. dottor Rojatti, presidente dell'A. C. Udinese, ha pronunciato un breve discorso di saluto, al quale ha risposto un dirigente del Bratislavia. La riunione si è chiusa non prima di aver inneggiato ai due Paesi, al Duce ed al Fascismo.

Campionato dei liberi

I risultati

Girone A

*Campoformido-Caporiacco 5-2
*Passons-Martignacco 6-0
*Nogaredo-Spilimbergo (non effettuato).

Girone B

*S. Giorgio Nogaro-Basiliano 2-0
Pozzuolo-*Rivignano 2-0

Girone C

Cividale-*Pradamano 3-1
*Edera-Remanzacco 2-0

Girone D

Giovinezza-*Pro Feletto 7-1
Pasian di Prato-*Credito 1-0

Le classifiche

Girone A							
Passons	3	3	0	0	12	0	6
Caporiacco	4	2	1	1	7	6	5
Spilimbergo	2	1	1	0	6	3	3
Campoformido	4	1	1	2	8	11	3
Martignacco	4	0	2	2	2	9	2
Nogaredo	3	0	1	2	1	7	1
Girone B							
Pozzuolo	4	3	1	0	12	3	7
S. Giorgio Nog.	3	2	1	0	8	1	5
Talmassons	3	1	1	1	7	9	3
Basiliano	3	0	1	2	2	6	1
Rivignano	3	0	0	3	0	10	0
Girone C							
Cividale	3	3	0	0	15	2	6
Edera	3	3	0	0	11	0	6
Grions	3	1	0	2	3	13	2
Remanzacco	4	1	0	3	5	8	2
Pradamano	3	0	0	3	2	13	0
Girone D							
Giovinezza	4	3	1	0	22	6	7
Tarcento	3	2	0	1	7	7	4
Pasian di Pr.	3	1	1	1	3	5	3
Pro Feletto	3	1	0	2	3	9	2
Credito	3	0	0	3	1	9	0

(l. n.). — Con le partite di ieri è finito il girone d'andata. Come era previsto, le squadre più quotate hanno preso posizione. In testa ai gironi sono: Passons, Giovinezza, Pozzuolo, Edera, Cividale, mentre altre si mantengono in posizione di attacco. Al termine del girone d'andata, gli undici ormai certi del successo finale, sono il Passons nel Girone A e il Giovinezza in quello D. Ammirevole è il ruolino di marcia di queste due squadre. Fin dall'inizio del torneo (il Giovinezza un po' in tono minore), esse hanno imposto la loro superiorità sulle compagne di battaglia. Il Passons marcia a punteggio pieno con un totale di dodici porte segnate contro zero subite, mentre il Giovinezza, nel suo girone, ne ha segnate ventidue, subite sei, e soltanto il Pasian di Prato è riuscito a strappargli un fortunoso pareggio. L'Edera e il Cividale si contendono il primato del girone C e devono disputare il confronto domenica prossima. Il Pozzuolo ha preso invece la testa del Girone B con un totale di sette punti, su quattro partite. Dovrà però ben guardarsi dall'attacco che gli porterà il San Giorgio di Nogaro che, dopo il pareggio strappatogli sul proprio campo, appare la più pericolosa avversaria.

Anche ieri le squadre libere, approfittando della giornata festiva, hanno svolto la loro regolare attività. Non si è ancora spenta l'eco dei larghi punteggi conseguiti nelle partite di domenica, che altri se ne vengono ad aggiungere.

Nel girone A, il Caporiacco è capottato. Egli ha perduto con un secco cinque a due contro il Campoformido nel campo di questi compromettendo così le sue probabilità di ben piazzarsi. I gialli del Passons hanno distribuito un'altra batosta. La vittima è stata questa volta il Martignacco, che, menomato nei ranghi per l'assenza di alcuni titolari, ha ceduto di schianto.

Nel girone B, come era previsto, il S. Giorgio di Nogaro ha avuto ragione dello scombussolato Basiliano che però ha opposto una magnifica difesa ed è riuscito a mantenere nei limiti dell'onore la sconfitta. Anche il Pozzuolo, in trasferta a Rivignano, ha faticato non poco per spuntarla, ma alla resa dei conti i compagni di Tonello hanno strappato quei due punti che con tutta probabilità gli serviranno per vincere il girone.

Nel girone C le due capoliste, Edera e Cividale, hanno colto netti successi. Più significativo quello del Cividale che a Pradamano ha vinto da signore con un buon tre a zero. I giallo-rossi hanno invece lasciato un po' a desiderare nel loro confronto col Remanzacco e il punteggio di due a zero non ha affatto soddisfatto.

Nel girone D il Giovinezza che faceva visita al Pro Feletto, ha inflitto all'ospitante una severa sconfitta per sette a uno.

Milan - Admira 2 - 0

Milano, 26

Allo stadio calcistico si è giocato oggi la partita amichevole di calcio fra il Milano e l'Admira. La squadra milanese ha battuto i giocatori d'Austria per due punti a zero, segnati nel primo tempo.

ATTI UFFICIALI

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Udine

Comunicato n. 18 del 26 dicembre.

Campionato di II.a Categoria - Partite di domenica 23 corr.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite svoltesi il giorno 23 corr.

Caporiacco-Nogaredo 0-2
Martignacco-Campoformido 1-1
Basiliano-Talmassons 2-2
Pozzuolo-San Giorgio 1-1
Cividale-Grions 9-1
Remanzacco-Pradamano 4-1

Si soprassiede all'omologazione delle altre partite per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni. - Si squalifica a tutto il 31 gennaio 1935 il giocatore Bruno Camero (Grions) per contegno antisportivo e scorretto. Si squalifica per tre domeniche effettive di gara il giocatore Fortunati Gualtiero (Grions) perchè recidivo nel giuoco scorretto. Si squalificano per una domenica i seguenti giocatori: Pontoni Antenore (Nogaredo), Tonello Br. (Pozzuolo), Zuliani Amelio (Campoformido).

Ammonizioni. - Zimolo Armando (Pozzuolo), Salvador Guido (S. Giorgio), Perez Luigi (Grions), De Paoli Giovanni (Grions), Sant Orlando (Caporiacco).

Richiamo ai Dirigenti. - Si richiamano i Dirigenti dell'O. N. D. di Campoformido e S. S. Giorgio per il contegno indisciplinato tenuto dai sostenitori delle dipendenti squadre.

Partite di domenica 30 corr. - (Quinta giornata).

Girone A: Caporiacco - Passons Campoformido-Nogaredo — Girone B: Basiliano-Rivignano; Talmassons-San Giorgio — Girone C: Cividale Edera; Pradamano Grions — Girone D: Pasian di Prato-Pro Feletto; Credito - Tarcento.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III. Zona

Comunicato N. 3 del 21-12-XIII

Affiliazioni Società. - Si ricorda alle dipendenti Società che per affiliarsi per l'anno 1935 occorre richiedere al Commissariato i due prescritti moduli i quali dovranno venire restituiti debitamente compilati con la relativa tassa di lire 60.

Tesseramento corridori. - A datare dal 1. gennaio p. v. tutti i corridori che parteciperanno alle gare dovranno essere muniti della licenza per l'anno 1935. Si ricorda che anche per gli aspiranti, in considerazione della obbligatorietà dell'assicurazione, dovranno unirsi al modulo di richiesta licenza due fotografie. Appartengono a tale categoria i ciclisti nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1919 al 31 dicembre 1921. Nella categoria allievi appartengono invece i nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1916 al 31 dicembre 1918.

Costo delle licenze. - Professionisti lire 110; indipendenti lire 60; dilettanti lire 30; allievi lire 20; aspiranti lire 10; veterani lire 20; giurati lire 30; arti e mestieri lire 10; direttori sportivi e di velodromo lire 110; massaggiatori ed allenatori lire 60.

Si ricorda inoltre che nel costo delle licenze professionisti, indipendenti, dilettanti, allievi, direttori sportivi e di velodromo, massagiatori ed allenatori, giurati e veterani è compreso il prezzo del bollo del C.O.N.I., dell'abbonamento alla Rivista mensile della F. C. I., nonchè l'assicurazione contro gli infortuni.

Nel costo delle licenze aspiranti e arti e mestieri è soltanto compreso il prezzo del bollo C.O.N.I. e l'assicurazione.

Si raccomanda vivamente di compilare i moduli delle richieste licenze con la massima chiarezza e precisione onde evitare il ritorno del documento.

Tasse e premi. - Per l'organizzazione di gare si devono preventivamente rimettere al Commissariato i moduli con la relativa tassa, nonchè tutti i premi del programma o l'ammontare in contanti degli stessi oltre al 10 per cento di tassa devoluto alla F.C.I. La concessione del nulla osta è subordinata alla stretta osservanza di tali clausole.

Punizioni. - *Per non aver fatto la regolare consegna ai vincitori dei premi della Coppa Carino Boemo, si infligga la multa di lire 30 al C. C. Udinese di Udine.*

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato I. Zona

Omologazioni. - Si omologano i risultati della riunione dilettantistica svoltasi a Fiume il 22 dicembre XIII organizzata dal F. G. C. di Fiume tra una rappresentativa Fiumana e il Fascio G. C. di Roma. Fiume punti 8, Roma punti 4.

Campionati d'Italia dilettanti. - *Eliminatorie cittadine:* dovranno aver luogo entro la prima decade di gennaio.

Eliminatorie provinciali: dovranno aver luogo entro la seconda decade di gennaio.

Eliminatorie di zona: dovranno aver luogo improrogabilmente entro il 31 gennaio.

Le Società o i Fasci Giovanili di Combattimento che intendono assumersi la organizzazione delle predette manifestazioni dovranno richiederle per iscritto a questo Commissariato entro il 5 gennaio p. v.

Affiliazione - Assicurazione obbligatoria. - Porto a conoscenza di tutti gli affiliati il contenuto della circolare n. 8 del 12 dicembre 1934 della F.P.I.:

«In relazione al diritto all'assicurazione collettiva sugli infortuni, in vigore dall'inizio dell'anno XIII E. F., poichè tale diritto sorge solo al momento della punzonatura delle licenze, che viene eseguita dalla Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I., è necessario che i pugili che salgono sul ring muniti del solo tesserino provvisorio che si rilascia dopo il pagamento della tassa di affiliazione, sappiano ch'essi sono scoperti dalla polizza collettiva di assicurazione. Ed affinchè tale circostanza abbia maggiore notorietà, si prescrive che le ricevute di pagamento, le quali hanno valore di tesserino provvisorio, abbiano la seguente annotazione stampigliata: Tesserino provvisorio che dà diritto al pugile di combattere pur essendo scoperto dalla assicurazione collettiva sugli infortuni».

In conseguenza di quanto sopra si invitano le Società e i F.G.C. a voler nel loro stesso interesse a provvedere tempestivamente alla affiliazione dei pugili evitando così che l'atleta salga sul ring scoperto dalla polizza assicurativa.

CORSA CAMPESTRE

Masolini primo nella Coppa Lamarmora

Alla prima corsa campestre podistica dell'annata, indetta dalla sezione udinese dei bersaglieri in congedo, ha arriso un bel successo di partecipazione. Infatti una cinquantina di giovani fascisti hanno preso parte alla corsa che ebbe svolgimento nell'interno del polisportivo Moretti durante l'intervallo della partita di calcio.

Ha vinto l'udinese Masolini, segnando un ottimo tempo sui 4 chilometri circa della prova. Molto efficace l'organizzazione, diretta dal c. m. Pavoletti.

Il «via» è stato dato dal cav. Cerutti, presidente della sezione udinese dei bersaglieri in congedo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Masolini Germano del IV Gruppo Rionale in 12'25" 4 quinti; 2. Zelindo Clauiano di Palmanova in 12'36"; 3. Crapiz Cesco di Branco a sei metri; 4. Rizzi Mario di Palmanova; 5. Simeoni Noè di Gemona; 6. Scagnetti Angelo id. id.; 7. Di Giusto Luigi id. id.; 8. Piasentotti Bruno IV Gruppo Rionale; 9. Marino Tonino di Gemona; 10. Forte Primo id. id.; 11. Missio Danilo IV Gruppo Rionale; 12. Gian Domenico Antonio IV Gruppo Rionale; 13. Juri Amedeo 3. Gruppo Rionale; 14. Feruglio Sabino 3.o Gruppo Rionale; 15. Molaro Pietro id. id.; 16. Rebellato Erminio id. id.; 17. Mainardi Mirko quarto Gruppo; 18. Degano Primo id. id.; 19.o Pezzetta Ranieri di Gemona; 20. Simeoni Eliseo id. id.; 21. Bravo Gino di Palmanova; 22. Pilutti Umberto IV Gruppo; 23. Pusca Palmiro, Gemona; 24. Fabiani Angelo id. id.; 25. Petris Silvio id. id.; 26. Pusca Gino id.

Partiti 49, arrivati 26.

Classifica di squadra: 1. Gemona p. 18, che vince la coppa «Lamarmora»; 2. Palmanova; 3. IV Gruppo Rionale; 4. Branco.

CICLISMO

La Coppa d'Inverno (Domenica 30 a Terenzano)

Gli sportivi di Terenzano in collaborazione con il C. C. Udinese hanno portato a compimento il lavoro preparatorio per la organizzazione della Corsa Ciclo campestre che avrà luogo domenica 3 corr. con partenza ed arrivo a Terenzano.

Entusiastica è stata anche l'adesione data dagli sportivi delle località di passaggio i quali, oltre che prestarsi per il servizio d'ordine durante il passaggio dei concorrenti, hanno fissato dei premi individuali di traguardo. Così a Pozzuolo ci sarà un premio per il primo, a Casali Spezzotti per il primo e secondo, a Percotto e Lauzacco per il primo, a Risano primo e secondo.

E' pure in palio una bellissima coppa per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati.

La partenza avverrà alle ore 14. Terenzano presso l'osteria alla Stella alle ore 13.

La partenza avverrà alle ore 14. Vige il Regolamento della F.C.I.

IPPICA

Il premio S. Stefano vinto da Vezzo a S. Siro

Milano, 26

All'ippodromo del trotto il premio S. Stefano di lire 20 mila su metri duemila, è stato vinto da Vezzo, della scuderia Faccioli, in 2'48" e 9 decimi battendo nell'ordine Loredana, Worth e Vieti. Cinque partenti.

PALLA OVALE

Italia - Romania 7 - 0

Milano, 26

Nel pomeriggio, allo stadio civico dell'Arena, si è giocato la partita internazionale di palla ovale tra le squadre rappresentative Italia e Romania. Ha vinto l'Italia per 7 a zero. Al loro entrare in campo i giocatori sono stati salutati dal suono degli inni nazionali e dagli applausi del pubblico. Assistevano dal pulvinare S. E. il Prefetto, il Console generale di Romania e molte personalità. In complesso il gioco è stato brillante ed equilibrato.

Più veloci e decisi, gli azzurri segnavano al 30' del primo tempo con «essai» di Cazzini e nella ripresa; Vinci III segnava al 16' con un potente tiro da 40 metri.

La Famiglia di

Aleardo Ronzoni

ed i congiunti annunciano che il trasporto funebre del loro diletto

Francesco

Camicia nera M.V.S.N.

deceduto a Bengasi il 13 agosto 1934, avrà luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno in qualsiasi modo onorare il caro Estinto.

Udine, 27 dicembre 1934 XIII.

LA VITA CITTADINA

NATALE BENEFICO

Il dono del Duce distribuito alle famiglie non abbienti - Riconoscenza di popolo - Riti pontificali - I Presepi - Vincite alla Pesca

Anche quest'anno il Natale è trascorso lietamente e, accanto alle solennità religiose e all'intima festività delle famiglie, è fiorita l'affettuosa assistenza fascista che, col pacco «Natale del Duce» ha portato nelle famiglie indigenti il contributo della solidarietà umana. Sotto l'egida dell'Ente Opere Assistenziali sono stati distribuiti a cura dei Gruppi Rionali 1700 pacchi contenenti 4000 razioni di viveri: la distribuzione si è svolta martedì mattina negli spacci rionali della cooperativa di consumo; il II Gruppo rionale ha invece provveduto alla consegna del pacco nella propria sede a piazzale Osoppo. Nell'ambito di ognuno dei cinque Gruppi Rionali la distribuzione è stata fatta e controllata dai Fiduciari e dai componenti le consulte, che indossavano la divisa fascista. Il posto lasciato da coloro che carichi del pacco natalizio — contenente arrosto, cotechino, frutta, pane, oltre la normale razione di alimenti — se ne andavano era subito preso da altre persone, e con ritmo sempre più veloce la distribuzione continuava fino a mezzogiorno.

Durante la distribuzione nei vari rioni hanno compiuto visite, intrattenendosi coi beneficati porgendo loro il conforto di buone parole, il vice Presidente delle Opere assistenziali della Federazione dei Fasci, il membro del Fascio di Udine addetto all'assistenza, le dirigenti il Fascio femminile e altri gerarchi. Così, la consegna del Duce «andare verso il popolo» è ormai profondamente penetrata nel cuore di tutti e mai come in questo periodo il popolo ha avuto tangibili prove dell'interessamento appassionato, vivo continuo che le Gerarchie hanno per coloro che la sorte non ha favorito. Il dono, graditissimo, è stato accolto dai beneficati — molti dei quali si presentavano in divisa di milite o con i bimbi in divisa, di balilla o di piccola italiana — con espressioni di gioia e di riconoscenza innalzate al Duce. Altre forme di assistenza hanno rallegrato i deschi modesti; la sezione Mutilati ha distribuito numerosi pacchi a famiglie di invalidi e all'Albergo Italia il proprietario Benedetto Beltrame ha offerto, a cinquanta indigenti scelti dall'Ente opere assistenziali, un abbondante pranzo, cui s'aggiunse del panettone offerto dalla pasticceria Colussi.

* * *

In tutte le chiese la festività natalizia è stata celebrata con solenni funzioni. Nella cattedrale l'Arcivescovo ha celebrato la Messa Pontificale. La corale «S. Cecilia» diretta dal m.o don Piganili, ha eseguito la Messa Polifonica dell'Aberio; le parti variabili sono state eseguite in canto fermo dalla «Schola Cantorum» del Seminario Arcivescovile sotto la direzione del prof. don Roussel. Al Vangelo il Presule ha pronunciato una Omelia traendo il tema dal Santo Natale ed ha impartito la benedizione papale e la indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio, alle 16.15 sono seguiti i Vespri Pontificali durante i quali la Cantoria del Duomo ha eseguito musica del Tomadini, del Rieppi e del Candotti con accompagnamento d'organo. Dirigeva don Gentilini, all'organo don Pigani.

I templi hanno, come da antica, italianissima tradizione, esposto il Presepio intorno al quale per tutto il giorno si sono affollati i fedeli. Bello particolarmente il Presepio composto in Duomo nell'artistica cappella delle Reliquie. Di rilievo anche i Presepi allestiti a S. Pietro Martire, alla Basilica delle Grazie, a S. Giorgio, a S. Giacomo, a S. Nicolò e nella chiesa dei Padri Cappuccini.

* * *

Affluenza durante il dì del Natale e ieri, alla Pesca a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali che, com'è noto proseguirà fino a Capo d'anno. Sono stati gustati i concerti svolti in piazza Vittorio Emanuele dalle bande Dicat e del Dopolavoro di Lavariano. La fortuna ha distribuito finora numerosi dei pregevoli doni onde è ricca la Pesca; ma molti ancora e di valore, attendono il vincitore. Tra le vincite rileviamo: calamaio in ferro battuto, dono della Legione Guardie di Finanza, toccato al tenente del 2. Fanteria Eugenio Bello che ha vinto pure un servizio da tè per 12 persone; servizio piatti, al rag. Cabrini; servizio per caffè, ad Antonio Colavizza; servizio toletta, al prof. Giuseppe Sottile; servizio tè, a Maria Monti; servizio piatti, al ten. dei Carabinieri Fanluzzi di Palmanova; servizio in argento per 12 persone a Bona Zamparo di Basiliano; lampada da tavolo con orologio, dono delle scuole comunali, ad Adelchi Damiani; orologio da muro, stile 900, dono del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, a Jole Boer; servizio per fragole, dono della signora Laura Testa Caiancà, a Elisa Provini; servizio in argento per dolci, a Ugo Corradini; servizio piatti, dono della signora Erminia Faleschini, a Francesco Martinis; servizio piatti, dono della ditta Fischietto, a Lidia Zarchi; servizio toletta, dono della signora Kechler, a Liliana Buttazzoni; servizio caffè, dono della signora Olimpia Coccolo, a Emilia Giacobbi; servizio tè in ceramica, dono di Giuseppe Alberghetti, alla signora Potere; servizio in argento, ad Andrea Nardone.

La Pesca di beneficenza francescana

I Padri Cappuccini del Convento di Udine, così benemeriti per la carità cittadina, anche questo anno hanno organizzato la Pesca di beneficenza per i poveri che al Convento di via Ronchi trovano quotidiano aiuto e ristoro. La Pesca è stata preparata dai confratelli del terz'Ordine Francescano sotto la direzione del Padre Guardiano e consta di oltre 5000 doni fra cui quelli inviati dal Pontefice, da S. M. il Re e da altre eminenti personalità. La Pesca sarà aperta il 4 gennaio e continuerà fino al giorno dell'Epifania nel Palazzo Porta in via Treppo 7.

Il passaggio di S. E. Asquini di ritorno da Budapest

Ieri mattina, proveniente da Budapest, è transitato per la nostra stazione S. E. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che viaggiava in vettura salone, accompagnato dal suo segretario particolare comm. dott. Suttina. A salutarlo alla stazione si trovavano il Vice Prefetto Vicario, il Preside della Provincia, il R. Questore, il segretario generale dell'Amministrazione provinciale. Alle 9.45 S. E. Asquini è ripartito alla volta della Capitale.

Il personale degli esercizi pubblici e l'assicurazione

Il Sindacato Fascista di Pubblici Esercizi della Provincia di Udine fa presente che il personale di surroga assunto in applicazione all'accordo per lenire la disoccupazione, non deve essere assicurato presso la Cassa Malattie. E' invece consigliabile provvedere all'assicurazione del personale assunto provvisoriamente per periodi superiori a quelli previsti dall'accordo di cui sopra.

La Mostra d'Arte

La relazione della Giuria - 130 opere ammesse

In questi giorni la Giuria per la seconda Mostra Sindacale d'Arte che, com'è noto si apre il 29, ha esaminato le opere presentate ed ha stilato la seguente relazione:

«I sottoscritti membri della Giuria della seconda Mostra d'Arte della Sezione di Udine del Sindacato fascista delle Belle Arti della Venezia Giulia, tenuto conto di tutte le tendenze e con particolare riguardo alle giovani forze, ha esaminato 225 opere di pittura e di bianco nero 34 opere di scultura; ne ha ammesse 102 di pittura e bianco nero 28 di scultura. Nel rassegnare il mandato assegnatole, la Giuria è lieta di constatare come i giovani artisti, temprati nelle organizzazioni giovanili del Regime abbiano dimostrato nel loro complesso di trascurare ogni volgarità e di tendere alle forme artistiche ispirate a un elevato idealismo. Gli artisti già noti per il loro passato hanno avuto campo in questa occasione di riaffermare il loro valore. I giovani per le considerazioni suesposte hanno dato un notevole contributo alla manifestazione.

La Giuria approva infine la decisione del comitato ordinatore circa la Mostra postuma di alcune opere dei pittori Livio Bondi, Giovanni Di Lorenzo, Bianca Marchetti e Aurelio Marcuzzi. — *Eligio Finnezer-Fiori*, Presidente; *Alessandro del Torso*, *Giovanni Saccomani*, membri.

Alla Mostra sono stati ammessi i seguenti artisti:

Pittura: Giuseppe Barazzutti, Fides Battigelli D'Orlandi, Teresa Beltrame, Cesco Bierti, Giacomo Broni, Darmo Brusini, Gino Cappellaro, Luigi Cappelletti, Emilio Caucigh, Antonio Coccani, Arturo Collavini, Leonardo Cominotto, Augusto Culos, Carlo Cuoghi, Arturo Cussig, Marco Davanzo, Giacomo Della Mea, Alessandro del Torso, Ermes Antonio D'Odorico, Lea D'Orlandi, Primo Dri, Ernesto Franceschinis, Maria Elena Jacuzzi Bornancin, Giuseppe Liusso, Ernesto Mitri, Giovanni Nardoni, Loris Pasquali, Joannes Napoleone Pellis, Vittoria Peretti di Prampero, Fred Pittino, Ugo Rossi, Elena Rossomando Pavesio, Italico Rovere, Giovanni Saccomani, Giuseppe Scaramelli, Marino Sopracasa, Giovanni Toffolo, Firmino Toso, Tiziano Turrin, Enrico Ursella, Luigi Vettori, Lucenti Paolo Vuattolo, Mariano Zavatti, Ernesto Zinetti, Ferruccio Zoratti.

Bianco nero: Darmo Brusini, Giacomo Della Mea, Ernesto Mitri, Pio Rossi, Virgilio Tramontin.

Scultura: Mario Bini, Franco Brunetta, Francesco Ellero, Ado Furlan, Leonardo Franz, Antonio Franzolini, Luigi Guarnieri, Pietro Gianpaoli, Giovanni Miconi, Aurelio Mistruzzi, Silvio Olivo, Max Piccini, Angelo Simonetto.

Il nuovo mercato delle carni suine sarà aperto sabato

Sono ultimati i lavori per i nuovi locali da adibirsi in corte Giacomelli alla vendita delle carni suine e da sabato prossimo gli spacci cominceranno a funzionare.

Come a suo tempo abbiamo detto, le attuali baracche in piazza Mercatonuovo, dinanzi alla chiesa di S. Giacomo non rispondevano nè dal lato igienico nè da quello estetico alle moderne esigenze. L'Ufficio sanitario comunale e l'Ispettore di polizia urbana si sono preoccupati di questo precario stato di cose e i proprietari delle baracche erano stati diffidati a levare le tende entro il prossimo dicembre ed a trasferire altrove la loro attività commerciale.

Per la soluzione del problema, non ultimo tra quelli che interessano la vita cittadina, è venuto incontro il dott. Guido Giacomelli — e i negozianti gli sono grati — proprietario degli stabili e del cortile-passaggio tra la piazzetta S. Giacomo e via Antonio Zanon. Egli ha fatto erigere a destra e a sinistra del cortile due corpi di fabbricato in cemento armato costruiti in maniera rispondente al decoro e all'igiene. Gli spacci sono forniti dei servizi voluti: impianti d'acqua corrente, sotterranei adibiti al deposito e stagionatura dei prosciutti e delle carni insaccate e retrobottega che in caso di aumentato traffico potranno a lor volta essere adibiti a spacci.

Proprio sul naso!

La signora Maria Gervasio di anni 27 dimorante in via Marsala, mentre transitava per una via cittadina è stata accidentalmente colpita al naso da un pezzo di legno tirato con una fionda da alcuni monelli. Recatasi all'Ospedale, il dott. Cossio le riscontrò una ferita guaribile in 4 giorni.

Mons. Antoniutti alla Nunziatura di Lisbona

Ha fatto ritorno da Roma, ove è stato ricevuto dal Pontefice, mons. Ildebrando Antoniutti, già segretario di S. E. mons. Celso Costantini, alla delegazione apostolica della Cina. Mons. Antoniutti è stato destinato dal Sommo Pontefice quale uditore alla Nunziatura apostolica di Lisbona per curare particolarmente l'opera di espansione missionaria e dei Seminari indigeni.

La nomina viene a riconoscere le elette qualità dell'illustre sacerdote comprovinciale che in questi giorni trascorre le feste alla natia Nimis.

La "Rivista Letteraria,,

E' uscito in questi giorni il fascicolo 4-5 della «Rivista Letteraria» diretta da Francesco Fattorello. Eccone il sommario:

F. F.: Discorso su Alfredo Oriani — Studiosi e critici della letteratura italiana: F. F.: Antonio Belloni. — Note d'erudizione, inediti, documenti: Antonio Graziani: L'umanista vicentino Zaccaria Ferreri ed i suoi vescovadi. — Umberto Valente: Rime poco note di un milanese. — Dalle città d'Italia: Livorno, Giuseppe Targioni-Tozzetti. — Gorizia. Sofronio Pocarini. — Contributi alla storia del giornalismo: F. F.: Intorno al giornalismo milanese. — F. F.: Spirito e forme del giornalismo. — Gino Tomajoli: La «Gazzetta di Fiume» e il suo redattore. — Libri di cui si parla: M. F. Sciacca: La poesia di G. Pascoli in un libro di B. Giuliano. — Narratori, drammaturghi e Poeti: Dario Niccodemi. — Cronache di storia: a cura di A. Pino-Branca, V. Marchesi, E. Filippini, F. Colutta. — Cronache di letteratura: a cura di G. Perale, F. Fattorello.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Ernesto Gremese: Ugo Foscolo Chiatti, L. 50.

Gite sciatorie al monte Lussari ed a Villacco

Molto bene riuscita la gita di domenica scorsa a Sappada, organizzata dalla Società Escursionisti Friulani dell'O.N.D.; l'ottima condizione della neve fa sì che la gita si ripeta anche domenica prossima con partenza alle 6 e ritorno alle 19,30. Quota di viaggio lire 20 per i soci in regola con la quota sociale e lire 23 per i non soci. La Società organizza pure, come già abbiamo accennato, altre gite: sul monte Lussari ed a Villacco con partenza da Udine in treno sabato sera alle ore 19,35 e ritorno a Udine alle ore 19.20 del 1. gennaio. Sul Lussari la Casa della S.E.F. sarà completamente allestita sia per l'alloggio come per servizio di alberghetto.

Presso la sede sociale in via Brenari 9 dalle ore 20.30 alle 21.30 si danno schiarimenti e si ricevono le iscrizioni; e durante il giorno presso il bar «Savoia» in via Aquileia 9.

Pericoloso scontro in via Manin fra un'auto ed una moto

Un ferito

L'agente di negozio Mario Bertossi d'anni 27 da Cividale, con la propria motocicletta, sul sedile posteriore della quale portava un amico, stava ieri nel pomeriggio risalendo la breve ascesa che da piazza Umberto I. conduce all'arco di via Manin. In quel mentre dalla via Manin discendeva un'automobile pilotata da un ufficiale del Genio. Tanto per il motociclista, quanto per l'autista non è stato possibile evitare l'incidente e la motocicletta è andata a cozzare in pieno contro il radiatore dell'auto.

Il Bertossi ha riportato escoriazioni alle mani ed una ferita lacero contusa al naso; egli con l'automobile stessa è stato trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Cossio lo ha giudicato guaribile in otto giorni. L'amico del Bertossi, dopo aver fatto una capriola impressionante, è caduto a terra senza prodursi alcuna lesione. Pure illeso è rimasto l'ufficiale. Le due macchine, specialmente la moto, hanno risentito danni considerevoli.

L'arresto a Martignacco d'un razziatore di polli

Notti or sono, nel pollaio di Nobile, in via Faugnacco, sono stati rubati 12 polli. I carabinieri di via Gemona, iniziate le indagini, riuscirono ad accertare che autore del furto doveva essere tale Ermes Floreani d'anni 42 da Martignacco. Operata una perquisizione in casa sua, sono stati rinvenuti infatti i polli rubati al Nobile nonchè trecento grammi di tabacco proveniente da contrabbando. Il Floreani è stato arrestato e passato alle carceri.

Rubano in una trattoria a Tavagnacco

Audaci mariuoli, riusciti a penetrare mediante rottura di una finestra, nella trattoria di Irma Botto in Dorigo, a Tavagnacco, rubarono l'altra notte una cinquantina di bottiglie di vino, dolci, lampadine elettriche e 35 metri di corda; complessivamente un danno di oltre 400 lire. Il furto è stato constatato al mattino seguente dalla signora Dorigo.

Cronaca minima

Tassa scambio sui prodotti lanieri. Si richiama l'attenzione sul Decreto Ministeriale col quale è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1935 lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati.

Nell'atrio del Seminario di Castellerio, Vittoria Ursella in Marcuzzi aveva lasciato la propria bicicletta; un momento di disattenzione ed il velocipede è sparito.

Nel ribaltare accidentalmente dalla bicicletta, il bracciante Luciano Maniero d'anni 28 di Viale Principe Umberto, ha riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in una quarantina di giorni.

Un motociclista investiva ieri a Tricesimo Giovanni Costantini di anni 7 che stava trastullandosi nei pressi di casa. Trasportato al locale Ospedale è stata riscontrata al bimbo la frattura della clavicola sinistra.

Per calunnia in danno di Rumiz Tarcisio da Artegna, i carabinieri hanno denunciato alla autorità giudiziaria, Giuseppe Del Fabbro pure da Artegna.

riflessi

Vita

Una vecchia levatrice è morta mentre aiutava un bambolino tondo o rosso a venire al mondo. Cara e benedetta signora! Chissà a quanti angioletti chiamati alla volta celeste a venire fra noi a farci compagnia in questo mondo, ha dato il «benvenuto»; chissà. Abituata a considerare la vita come una serie di dolci albe sorgenti, di sorrisi di fresche boccuccie aprentisi alla luce, di nuove vite trepidanti; non ci sembra nemmeno tragica la sua fine, lì, ai piedi di quel letto santificato dalla natività. Proviamo per lei un senso di pietà infinita, di riconoscenza devota, di compianto sincero, ma non proviamo pena. E' così bella e dolce la sua morte che ci sembra una benedizione, un privilegio, un dono quasi. Mentre lei chiude gli occhi alla fine, si apre alla vita un bimbetto paffuto e sgambettante. Ed il pianto tenero e stridulo che è tutto un annuncio di avvenire, prevale sull'altro pianto che ricorda il passato. E' una rivincita della vita sulla morte.

Il bimbo ha fatto dimenticare a chi lo aiutava a venire al mondo l'ora tragica della fine, e lei, con negli occhi la giovane, fresca vita che si schiudeva, è passata con un sorriso in quel limbo da dove il bimbo veniva.

Questo piccolo, breve fatto compendia tutto il mistero della nostra esistenza. Il principio e la fine; il primo respiro e l'ultimo; il giorno che sarà seguito da una lunga fila di domani, e quello che chiude una lunga fila di ieri. Nella piccola stanza si è compiuto il più grande miracolo.

Ci inchiniamo riverenti alla salma della brava donna ma ci sembra quasi che lei non sia morta, che riviva nel bimbo che ha portato alla luce ed al bimbo ci rivolgiamo sorridenti. E quel sorriso è per lei, il più bel pianto.

Og

GIUSTIZIA

In Pretura

Un grave incidente stradale

Il 21 aprile scorso, al crocicchio Basiliano-Sclaunicco e Udine-Codroipo, un'automobile «Fiat 509», di proprietà e guidata dalla signorina Manuela Cella di Vittorio d'anni 25 dimorante a Udine in Piazzale G. B. Cella, proveniente da Basiliano, cozzava contro una motocicletta proveniente da Udine guidata da Giovanni Del Negro e con a bordo tale Remigio Agostini. All'apparire della automobile, il motociclista dal centro della strada si portò a sinistra con l'evidente intenzione di superare l'auto; questo invece con regolare manovra imboccò la curva largamente a destra dirigendosi verso Udine; fu così che la moto andò a battere contro il parafango anteriore di destra, ribaltandosi poi sulla strada. Del Negro riportò la frattura della gamba destra e del polso sinistro, lesioni guarite in circa due mesi; l'Agostini rimase incolume.

La signorina Cella, imputata di lesioni colpose è stata assolta dal Giudice, dopo laborioso esame della causa, perchè il fatto non costituisce reato. (P. C.: avv. Sartoretti; dif.: avv. Fattorello).

Intemperante

Silvio Iop di anni 39 di via Cisis giovedì scorso in piazza Vittorio Emanuele dimostrava troppo evidentemente la propria intemperanza e l'abitudine al turpiloquio. Giudicato per direttissima, è stato condannato a 300 lire di ammenda.

Chiarimento

I consumatori della miracolosa *Acqua di Recoaro* mi ringraziano delle guarigioni ottenute coll'uso della medesima. La gratitudine va al loro medico, il quale intelligentemente l'ha suggerita, ed a quella purissima *Recoaro* la quale da ben 300 anni s'impone fra tutte le altre del genere.

Giuseppe Ridomi.

Cronaca mesta

E' giunta ieri in Patria per mezzo ferrovia la salma della Camicia nera Francesco Ronzoni di Aleardo deceduto il 13 agosto scorso in seguito a malattia, a Bengasi ove prestava servizio quale milite della II. Legione Libica.

Oggi la salma sarà tumulata nel Monumentale. Alla famiglia del camerata scomparso, rinnoviamo sensi di cordoglio.

ECHI DI CRONACA

In attesa del film regale: «Regina Cristina».

Vivissimo interessamento in questi ultimi giorni attorno a Greta Garbo; doveva passare il Natale in Svezia e non si è fatta vedere; in America non si trova; dove sarà? L'attenzione italiana oggi è rivolta sopratutto al più grande avvenimento cinematografico della stagione in cui la diva ne è la principale artefice, e su tutti i giornali, riviste, illustrazioni, si legge un unico concorde trionfo. «La Regina Cristina», è il capolavoro di Greta Garbo.

A Udine «La Regina Cristina» andrà in visione al Cinema Eden appena ultimate le repliche del dinamico, vivace, spumeggiante film italiano «Kiki» con Nino Besozzi, Lotte Menas, Arturo Falconi, Enrico Viarisio; e della deliziosa sinfonia a colori di Walt Disney: «Il Piffero Magico». Oggi repliche dalle ore 17 con validità di tutte le riduzioni.

Il successo della Paiva Mhova al «Puccini».

Sincera ed entusiastica l'accoglienza che il pubblico ha fatto ieri alla signorina Paiva Mhova ed alla sua Compagnia. Da molto tempo il «Puccini» non ha avuto sul palcoscenico un complesso di varietà così ben presentato per gusto, senso artistico e sopratutto per signorilità nella scelta dei numeri, nel loro svolgimento e nel loro trattamento scenico.

La Paiva Mhova con quella sua particolare e personalissima grazia che la distingue ha incontrato il più pieno consenso per la felice interpretazione delle sue canzoni dette con compito estro con tutto sentimento e con voce dolce ed educata. La sua figura poi si presta ad una elegante e coreografica distinzione di scena che piace sempre.

Con lei è Bernard, il notissimo comico francese che tutti o attraverso i dischi o attraverso la radio abbiamo conosciuto. Dotato di una sua istintiva comicità spiccatamente comunicativa per la sua caratteristica maschera e di una voce particolarmente pastosa ha dato al pubblico dei momenti di irrefrenabile buon umore. Le sue canzoni, sue di musiche e di versi, hanno in sè quella vena di gusto di armonia che devono incontrare il consenso dette come lui le sa dire.

Un ottimo «conversatore» Rolin, un artista che pur non facendo nulla di particolare in scena ha una certa verve ed un certo suo estro così simpatici che conversando con il pubblico lo fa stare allegro quasi senza sapere.

Questi tre artisti sono completati da un balletto grazioso e molto sincronico il «Singing Ballet» che ha danzato con spirito, brio e vivacità, dando simpatico sfondo coreografico a tutte le canzoni. Si è ripetuta, accolta simpaticamente, la rèclame «Lodis».

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Pericolo pubblico N. 1. - Film di gran classe. Nel varietà: la più grande Compagnia d'arte varia: *Palma Mhova* con Bernard e Rio Lin - Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

Piume al vento - Compagnia di spettacoli moderni. Ultimo giorno. Sullo schermo: *La notte nera* con Ken Maynard. - Ore 17.

Eden

«*Kiki*» il film dell'allegria, con la scintillante interpretazione di Nino Besozzi e Lotte Menas. *Il Piffero magico*, celebre sinfonia a colori di W. Disney - Ore 17.

Impero

I figli del deserto - Il film comico per eccellenza, interpretato dagli inarrivabili Stan Laurel e Oliver Hardy. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità · Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 27 dicembre (359-5).
S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, morto di vecchiaia, dopo sopportati supplizi ed esilio per Cristo, fu sepolto presso Efeso — S. Teofano, vescovo di Nicea — S. Nicerata, vergine costantinopolitana.

Zodiaco

Il sole sorge alle 8 e 4 m.
Tramonta alle ore 16 e 43 m.
Fasi lunari: sabato 29 c. m. U.Q.

Fiere e mercati

Oggi: Casarsa — Mortegliano.
Domani: Fagagna — Gorizia — Sacile.

Mezzo secolo

27 dicembre 1884 - Giunge al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto della nuova linea ferroviaria Udine-Cividale. Non appena approvato, saranno iniziati i lavori.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 26 bollettino delle ultime 24 ore: temperatura massima 7.4; minima 1.4.

* * *

Situazione barica. — Sull'Europa settentrionale e centrale domina l'anticiclone siberiano col massimo sulla Svezia e sulla Finlandia; una altra aerea di alta pressione occupa l'Asia minore e il Mediterraneo occidentale. Il rimanente d'Europa è in regime di bassa pressione con un minimo abbastanza profondo, sull'Islanda, che interessa le isole britanniche e il continente occidentale europeo, ed un altro minimo, poco accentuato fra la Grecia e la Cirenaica, che interessa in gran parte del bacino mediterraneo centrale e orientale.

Probabilità. — Tempo generalmente buono sull'Italia ove tuttavia si avranno diffuse formazioni di strati e di nebbie, che saranno più frequenti la sera e il mattino, in Val Padana e lungo i litorali. Sull'Italia meridionale condizioni di tempo ancora instabili, ma tendenti a miglioramento, quindi cielo a intervalli nuvoloso con qualche breve precipitazione; venti grecali moderati sull'alta Italia e sul medio Tirreno, alquanto forti sul basso versante tirrenico e sul versante jonico; altrove correnti moderate o alquanto forti tra ponente e maestro. Temperatura in diminuzione; mare agitato nei bassi bacini, mosso altrove.

La radio

Ore 20.45: «Frasquita» operetta in tre atti di Franz Lehar (Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III) — Concerto sinfonico (Roma, Bari, Milano II, Torino II) — Serata varia (Palermo).

Programmi esteri - Tolosa - Ore 22: «L'ora spagnola», commedia musicale in un atto di M. Ravel. — Monte Ceneri - Ore 20: Concerto d'organo del m.o Favini (dal XVI secolo alla metà del XVII). — Amburgo - Ore 18.55: «Caterina di Heilbronn», opera di Pfitzner — Vienna - 19.25: «Das Veilchen», opera in tre atti di J. Bittner (dalla Staatsoper). — Radio Parigi - Ore 18: «Tartufo», commedia di Molière.

Consigli utili

Per conoscere l'oro. - Gli orefici conoscono se un oggetto è d'oro colla pietra di paragone. Ma chi non tiene questa pietra, ecco come può fare: si soffrega l'oggetto su una pietra focaia, o sopra una pietra silice. Si produrrà così sulla parete della pietra una specie di traccia metallica. Si accende quindi uno zolfanello di legno e si accosta la fiamma, mentre brucia lo zolfo, vicino al tracciato metallico. Lo zolfo, bruciando, non ha azione sul vero oro, ma invece fa sparire completamente ogni traccia, se invece l'oggetto non è di vero oro.

In cucina

Scaloppe alla provenzale. - Versate due cucchiai d'olio di oliva in una padella; quand'è caldo, mettetevi la scaloppa — che avrete avvolta nella farina — poi un grosso pomodoro — che avrete mondato dei semi — sale e pepe. Lasciate cuocere per un quarto d'ora.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al sugo, Minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.
Sera: Riso e salsiccia, pasta asciutta, bistecchine in tegame, contorni.

L'enimma

Anagramma continuatico (9):
VITA NUOVA
Non più dei miscredenti la canea
viene a turbar la santa religione;
ora di nuovo l'anima si bea
assorta in tanta mistica passione.
Lungi dal paganesimo l'idea,
ritorna in cuor la muta implorazione:
il nome benedetto sia di chi
per noi le atroci pene un dì soffrì!

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del giuoco pubblicato nel numero di martedì scorso:
Incastro:
Macedonia (Mania-cedo)

Nozze

Ieri a Vancouver, nella Columbia britannica (Canadà) l'Arcivescovo S. E. Mons. Guglielmo Duke, ha celebrato il matrimonio del collega dott. Giuseppe Filipponi — dell'ufficio romano del «Gazzettino» e figlio del collega Riccardo, capo della Redazione friulana dello stesso giornale — con la signorina Laura Mina Pfleter. I più fervidi auguri.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Puccini: «Il pericolo pubblico — N. 1».

Con questo titolo ci si poteva attendere una biografia di Dillinger. Gli americani con la mania di «filmare» tutto, sarebbero stati capaci magari di rendercelo simpatico per darci un film di presa sulle masse. E questo lavoro non ha altra pretesa. A rigore il giallo ha sempre incontrato, per il concitato movimento delle sue azioni, per l'intricato congegno dei suoi svolgimenti e.... per i colpi di rivoltella che di tanto in tanto svegliano lo spettatore appisolato. Conserva di buono che due minuti prima della fine — non prima perchè allora addio interesse — il colpevole e il malvagio viene giustamente punito; e allora si dimentica triboli e pene e.... logica che il più delle volte non è osservata.

Charles Brabin conserva bene invece la logica in questo «Pericolo pubblico N. 1» e la sviluppa con azioni piene di emotività senza cercare esagerazioni e senza cadere in controsensi. Questo per un film giallo è già molto. Ci presenta la lotta a fondo che la polizia americana è costretta ad ingaggiare contro banditi, tendenze politiche, nepotismi e... codici per combattere i gangster. E ci mette sullo schermo il prototipo del poliziotto, Walter Huston (che veramente avrebbe più fisico per uno sceriffo da Far-West che di capo di polizia ma che difende con maschia espressione di volontà il suo ruolo) contro il gangster simbolo (reso magnificamente da Jean Hersholt) entrambi, a loro modo, capi della città. Jean Harlow dà la necessaria tonalità femminile a tutto il lavoro. Pochi, a rigore, i suoi momenti sullo schermo ma tutti caratterizzati molto bene con quell'estro di donna sensuale che ormai le conosciamo e che qui si giustifica appieno.

Il film ha dei luoghi comuni è vero, ma è improntato a naturalezza ed allo svolgimento di stati d'animo molto buoni. Qui è l'abilità maggiore della regia del Brabin che non si è lasciato prender la mano dalla fantasia in molti momenti che l'azione glielo suggeriva e permetteva. E di conseguenza piace e lo si vede volentieri anche perchè molto ben doppiato. Ha un finale disastroso però. Strano questo particolare proprio nell'ultima pennellata del lavoro. In uno scontro fra polizia e gangster, tutti morti, tutti, non uno si salva. Qui la concezione «gialla» americana, contenuta durante tutto il lavoro, ha voluto la sua rivincita, non ha potuto resistere ed è scoppiata come una bomba. Ottime le fotografie e buona la tecnica.

Impero: «I figli del deserto».

Stan Laurel e Oliver Hardy sanno indubbiamente farci ridere spontaneamente, di gusto e con convinzione. Nessuno discute loro una vena comica particolare e piacevole, una comunicativa gradita sempre ed una mimica singolarmente significativa in entrambi. La Metro ha certamente la miglior marca comica del momento (a rigore dopo Chaplin non ce n'è altri, escluso il bluff di Eddie Cantor che non ha alcun colore) e la Seiter William il miglior regista del genere.

Fin qui d'accordo. Ma del successo di questi due artisti sugli schermi italiani va dato molto peso al doppiato che è sempre una perfezione. La pronuncia spiccatamente straniera, anzi tedesca, aumenta di mille cubiti la comicità delle espressioni e delle situazioni, la voluta difficoltà di lingua dà una certa tonalità che impressiona sempre favorevolmente. Non credo che senza quel doppiato i due artisti possano richiamare tutta l'attenzione che il pubblico tributa loro.

La tecnica sotto tutti i rapporti è buona, anzi ottima come ottima la fotografia. **pi-va**

VITA ECONOMICA

MERCATI

A CIVIDALE

Piazza del Duomo. - Frumento al quintale a lire 90 — Granoturco a 46 — segala a 62.
Piazza Paolo Diacono. - Patate, al quintale, a lire 27 — Mele a 90 — Pere a 120 — Castagne a 40 — Marroni a 80 — Fagiuoli a 80 — Spinaci, al chilo, 0,70 — sedani a 0,30 — cavoli a 0,60 — Insalata a 1,20 — Radicchio a 0,80 — Verze a 0,20 — Burro a lire 7.
Piazza A. Diaz. - Capponi, al chilo, lire 5 — galline a 4 — polli a 4 — tacchini a 3,80 — uova di gallina (il cento) a lire 28.
Piazza San Francesco. - Carbone, il quintale, lire 20 — legna a 4 — fieno a 9 — paglia a 9 — vino nostrano, l'ettolitro, a lire 170 — vino americano a 100.
Foro boario. - Maiali da macello al quintale a lire 260 — maiali da corda per capo lire 100 — maiali lattonzoli per capo lire 40. Maiali da macello entrati 17, venduti 10; maiali da corda entrati 31 venduti 19; maiali lattonzoli entrati 249 venduti 181.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 50 a 53 — fagioli da lire 60 a 80 — sorgo grosso da lire 25 a 35 — frumento da 80 a 90 — patate al q.le da 25 a 28 — vino comune da pasto all'ettolitro da 60 a 90 — fieno da 7,50 a 13 — stramaglie da lire 7 a 7,50 — legna da ardere spaccata da lire 5 a 7,50 — buoi e manzi a peso vivo al q.lo da lire 180 a 190 — vacche a peso vivo al q.lo da 140 a 170 — vitelli a peso vivo al q.le da 220 a 270 — uova la dozzina da lire 5,10 a 5,70 — polli e galline a peso vivo al kg. da lire 4 a 4,50 — capponi e tacchini a peso vivo al kg. da lire 3,80 a 4,20 — maiali a peso vivo al q.le da lire 230 a 280 — maiali da latte a peso vivo al capo da lire 45 a 50.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

PONTEBBA
Cameratismo fascista

La Presidenza del Comitato comunale dell'O. N. Balilla ha ricevuto da parte del Comando del locale distaccamento della Milizia di Confine la seguente lettera: «I Confinari di questo reparto hanno l'onore di invitare al pranzo di Natale due Balilla bisognosi. A codesta on. Presidenza ed alla grande famiglia balillistica i nostri fraterni auguri per le prossime feste».

L'alto atto di solidarietà e di cameratismo delle vigili sentinelle del Fascismo ai sacri confini, merita di essere additato ad esempio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La commemorazione di Arnaldo Mussolini

In una sala della Casa del Fascio, alla presenza di un forte numero di Giovani Fascisti, di ufficiali e di militi della Milizia e di autorità l'on. Fancello ha con belle parole commemorato Arnaldo Mussolini.

Il pranzo ai poveri

Il giorno di Natale i poveri non sono stati dimenticati. Infatti al Refettorio Popolare è stato servito per essi un pranzetto offerto da filantropici cittadini.

Il Pretore trasferito

Il nostro R. Pretore dott. Calogero Pantaleone è stato destinato alla Pretura della vicina Pordenone. L'egregio magistrato durante la sua permanenza a S. Vito seppe distinguersi in ogni sua delicata mansione cattivandosi sti una incondizionata.

Al dott. Pantaleone un augurale saluto.

CAVASSO NUOVO
Lavori appaltati

Nel gabinetto del Podestà si è svolta l'asta per i lavori dell'acquedotto Cavasso-Colle. Per la parte in muratura ed escavo è rimasta deliberataria la Ditta De Cecco, col ribasso del 4.15 per cento. Per la fornitura della tubazione e messa in opera l'asta è andata deserta, perchè nessun concorrente ha raggiunto il minimo della scheda base di L. 6 per cento.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Per domenica, 30 volgente, alle ore 10, con l'intervento del Segretario generale dell'Unione Provinciale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, è indetta a Maniago, presso il teatro del Dopolavoro, l'assemblea mandamentale. Il Segretario di zona rivolge vivo appello agli organizzati di non mancare dovendo essere trattati argomenti di particolare interesse della zona.

AVIANO
Natale fascista

Da parte dei dirigenti del Comitato dell'E.O.A. sono stati distribuiti circa 200 pacchi contenenti viveri.

Contributi sindacali

Si avvertono gli agricoltori che negli uffici del Comune trovasi lo elenco dei contribuenti dei tributi sindacali per l'anno 1934 dovuti dagli agricoltori di questo comune non soggetti all'imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario compilato dall'Unione Provinciale sulla base delle partite non contestate e definite secondo le risultanze delle relative matricole suppletive a suo tempo pubblicate all'albo di questo Comune. I reclami in carta libera devono essere presentati entro giorni 30 dal giorno 17 corr. al R. Prefetto per tramite degli uffici del Comune, o direttamente alla R. Prefettura.

Rinnovo licenze

In conformità alle prescrizioni vigenti si invitano tutti gli esercenti del Comune di far pervenire nella Segreteria entro il 31 dicembre la licenza di commercio da rinnovare per l'anno 1935.

Messa solenne per automobilisti

Per iniziativa del Podestà è stato disposto per la celebrazione di una messa cantata e Te Deum di ringraziamento stamane alle ore 7, per i conduttori di auto.

Festa danzante

La sera del 31 dicembre avremo nella sala del Cinema una pubblica veglia danzante.

PRATA DI PORDENONE
Mercato rinviato

La fiera ed il mercato mensile invece di aver svolgimento, come di consueto, il primo martedì di gennaio (1.o dell'anno) sarà rinviato al secondo martedì di gennaio 1935.

AMARO
Nel Fascio Giovanile

Con l'intervento di tutti gli iscritti, il camerata prof. Menegon nella sede del Fascio ha commemorato Arnaldo Mussolini. E' seguito il rito fascista, agli ordini dell'Aiutante in II., sullo spiazzo antistante le Scuole ove sorge il pino alla memoria del grande Scomparso.

* * *

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento invita i Giovani fascisti a voler ultimare i versamenti per l'anno XIII inerenti alla nuova tessera e all'abbonamento al giornale «Gioventù Fascista» entro il 31 p. v.

OVARO
Nell'Opera Balilla

Si è svolta una riunione del nuovo Comitato Comunale dell'Opera Balilla, convocata dal presidente geom. Mauro Di Sopra. Questi ha data ampia relazione dell'opera sin'ora svolta ed ha intrattenuto gli intervenuti sulle più importanti questioni riguardanti la definitiva sistemazione di tutte le varie branche dell'Istituzione; ha illustrato le condizioni finanziarie del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, e quelle del Patronato Scolastico; si è vivamente interessato per il ritiro di tutte le divise, validamente coadiuvato dalle insegnanti del Comune, ottenendo un ottimo risultato: in unione agli intervenuti ha provveduto ad un rigoroso esame dei Balilla sussidiati per l'acquisto delle tessere. E' stato deciso di istituire la refezione scolastica e di aggiornare l'elenco dei soci dell'Opera e del Patronato, al fine di sollecitare il pagamento delle quote da parte dei soci morosi e di rivedere quelle di tutti gli aderenti, dando specifico incarico al camerata Aristide Martinis perchè inviti tutti i soci a mettersi in regola coi pagamenti. Il presidente ha inoltre proposto al Comitato provinciale la nomina del direttore ginnico sportivo nonchè dell'addetto alla stampa e propaganda. Tutti gli intervenuti hanno preso viva parte alla discussione sui vari argomenti.

CHIUSAFORTE
Corsi di caposquadra dell'Opera Balilla

Col 23 corrente hanno avuto inizio i corsi di capo squadra per gli organizzato dell'Opera Balilla. Ad essi partecipano 15 piccole italiane, 3 giovani italiane, 15 balilla e 7 avanguardisti. Gli istruttori preposti sono per le piccole e giovani italiane la comandante di centuria sig.na Bianca Camovitto, per i balilla il capo centuria Orlando D'Olif, e per gli avanguardisti il capo centuria Antonio Marcon.

Con domenica 6 gennaio avrà inizio il corso di puericoltura, igiene e pronto soccorso tenuto dal cav. dott. Fontebasso, e un corso di cultura fascista tenuto dal m.o Amadori.

LIGOSULLO
Estreme onoranze

(ril.). - Con la partecipazione di autorità e di popolo domenica scorsa sono state tributate solenni onoranze funebri alla compianta signora Margherita Craighero deceduta alla veneranda età di quasi ottanta anni e madre di 5 figli, dei quali due Caduti in guerra. La estinta era donna di elette virtù domestiche e di squisite qualità di intelletto e di cuore per cui era universalmente e meritatamente amata e stimata. Ai funerali intervennero in massa anche le popolazioni delle vallate. Alla famiglia ed in particolare al figlio Nicolò, vive condoglianze.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia
Partenze. - Ore: 4,50 A. — 7,55 A. — 9,45 DD. — 11,5 D — 12,46 AL. — 15,30 D — 18,10 A. — 19,35 D.
Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9,45 D. — 12,39 D — 16,5 A. — 19,23 D. — 20,25 DD.

Linea Udine - Trieste
Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5,55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,06 AL. — 20 D.
Arrivi. - Ore: 7,30 O. — 9,4 D. — 12,44 AL. — 16,22 A. — 17,35 AL. — 19,19 AL. — 20,30 A. — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio.
Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villa Santina AL. — 9,55 D. — 13,5 A. — 16,45 per Villa Santina AL. — 18,33 A. — 20,35 DD.
Arrivi. - Ore: 7,32 A. — 9,1 da Villa Santina AL. — 9,29 DD. — 15,15 A. — 18,1 O. — 19,20 D. — 22,35 AL. da Villa Santina.

Linea Udine - Cividale
Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.
Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,16 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,23.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro
Partenze. - Ore: 5,5 M. — 8,30 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19,31 A.
Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,08 AL. — 15,30 AL. — 20,21 A. — 21,37 A. — 22,15 M.

Linea Carnia - Villa Santina
Partenze da Carnia. - Ore: 6,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.
Arrivi a Carnia. - Ore: 8,5 — 10,50 — 12 — 19,19 — 21,15.
Partenze da Villa Santina. - Ore: 7,12 — 10,10 — 15,20 — 17,45 — 20,42.
Arrivi a Villa Santina. - Ore: 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,18.

Linea Udine - S. Daniele
Partenze da Udine - Ore: 6,50 — 9,10 (*) — 9,15 (**) — 11,50 — 13,45 (festivo fino S. Daniele) — 16,40 D. — 19,[illegible] (feriale) — [illegible],20 (festivo).
Arrivi a S. Daniele. - Ore: 7,55 — 9,2[illegible] (*) — 10,25 (**) — 13 — 14,50 (festivo) — 17,[illegible] D. — 19,25 (feriale) — 20,25 (festivo).
Partenze da S. Daniele. - Ore: 6,25 — 9 D. — 10,40 (festivo) — 13,5 — 16,30 — 19,5.
Arrivi a Udine. - Ore: 7.40 — 9 D. — [illegible],15 (festivo) — 14,20 — 17,35 — 19,40.

(*) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.
(**) Si effettua nei giorni festivi e di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento
Partenze da Udine. - Ore: 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20* — 1[illegible].20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30 — 22.2[illegible].
Partenze da Tarcento. - Ore: 6.17 — 7.[illegible] — 9.37 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.27* — 1[illegible] — 17.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 (feriale fino a Tricesimo) — 21.37*.

*festivo.
[illegible] fino a Tricesimo nei giorni festivi.